DELLA

# PAPAL CAPPELLA

PER LA FESTA

DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

# DI MARIA VERGINE

MADRE DI DIO,

ULTIMAMENTE DA N. S. PAPA

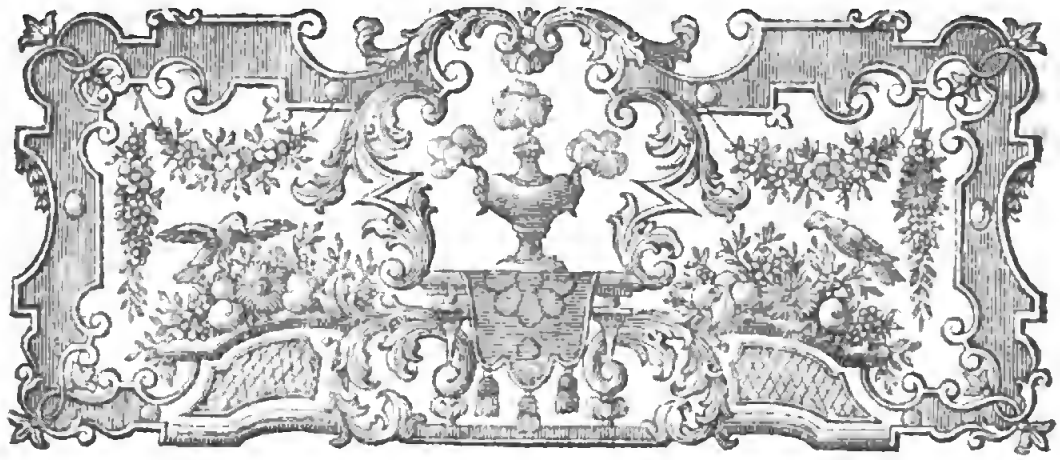
# BENEDETTO XIV.

IN PERPETUO DECRETATA,

Discorso istorico insieme, e panegirico, dato in luce
da un divoto Applauditore.

Bibliotheca ... Patavii ad Sanctam ...

IN PADOVA, Nella Stamperia del Seminario. MDCCLII.
*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*



## *Con quanto e quale fondamento abbia ultimamente N. S. Papa BENEDETTO XIV. la Papal Cappella per la Feſta dell' Immacolata Concezione di MARIA Vergine, Madre di Dio, in perpetuo decretata.*

PArrebbe a molti peravventura incredibile, ſe lo diceſſe un Uomo d' altra Scuola, e meno autorevole di quel che fu, il Rev. P. F. Vincenzo Giuſtiniano Antiſt, gran Teologo e Maeſtro dell' Ordine di S. Domenico, *in tract. de Imm. Concept. ad calc. Vit. S. Lud. Bertrandi*; cioè che *tutti i Sommi Pontefici che da Siſto IV. in quà governarono la Chieſa, hanno favorito molto, e fatte molte grazie a coloro che tengono Noſtra Signora concetta ſenza peccato originale; ed al contrario non ſi troverà un Papa che abbia fatto la minor coſa del Mondo in favore della contraria Opinione*. Così egli diſſe de' Papi fino a Clemente VIII. E così pure ſi potrebbe ora dir degli altri venuti appreſſo: narrandoſi fra eſſi d' Aleſſandro VII., che mentre ſtava ordinando la Coſtituzione che a favore della pia ſentenza poi diè fuori; fatteſi porre ſul tavolino tutte le Bolle, Brevi, e Decreti de' ſuoi Predeceſſori ad eſſa favorevoli, venendo ſovente alcuni per diſtornarlo dall' impreſa: Vedete voi (diceva) lì quel Monte? Tutto queſto hanno fatto a favore dell' Immacolata Concezione di Maria i miei Predeceſſori: volete ora ch' io ſia il primo, non dico a fare in diſfavore, ma puranche a non fare in favor ſuo? E con ciò levavaſeli d' attorno. Altrettanto, e più avria potuto dire N. S. Papa Benedetto XIV., ora che quel Monte è ancora, e molto più cre-

sciuto: ma non ebbe bisogno di ciò fare; perchè con saggio avvedimento non parlò prima di fare ciò che voleva, e fece dipoi nel Concistoro, dopo l' *Extra omnes*. Non è dunque maraviglia, se dopo che a tempo suo Papa Innocenzo XII. volle che la Festa dell' Immacolata Concezione per tutta la Chiesa si celebrasse con Ottava; e Papa Clemente XI. ordinò che si osservasse come Festa di precetto: Egli che nella divozione a Maria in questa parte non cede a veruno de' suoi Predecessori, spronato da questi loro illustri esempj, tirò innanzi ad esaltarla fino al sommo; e nel Concistoro de' 26 Novembre 1742 (che ne' fasti della Chiesa sarà sempre memorando) decretò che in perpetuo con Papal Cappella si solennizzasse.

Ma siccome questo Decreto riscosse subito dai Divoti di Maria sempre Immacolata, che moltissimi sono, in Roma, e fuori un sommo applauso; così in qualche Critico eccitò un gran desiderio di sapere che fondamento avesse di autorità, o di ragione; ed in particolare, se questa veramente fosse istituzione, o pure (dirò così) restituzione di onore, che la Sede Apostolica avesse per avventura di già fatto, ed ora rifacesse all' Immacolata Concezione della Madre di Dio: nella maniera che Faraone, dopo alcuni giorni, rimise nel grado di prima il suo Coppiere; e Iddio, dopo anni, ripose il Re Nabucco nel suo Trono. Alla qual pia curiosità volendo soddisfare (per esser questo punto istorico) si metterà quì fedelmente sotto l' occhio de' Lettori ciò che varj Autori ne hanno lasciato scritto a' Posteri per memoria: dal che veduto, e ben considerato, potrà poi ciascuno farsi Giudice, e dare quella sentenza che gli parrà più giusta, o conveniente.

Dal P. Fra Bartolommeo da Trento, Domenicano, così antico, che nell' anno 1233 si trovò alla Traslazione del suo Patriarca S. Domenico *in prolegom. ad lib. Epilogorum in gesta Sanctorum*, che si conserva manuscritto nella Libreria Barberina n. 2061. abbiamo che nella Cattedrale di Anagni, la quale, risedendo allora i Papi colà, era Chiesa Pontificia, fin d' allora celebravasi solennemente questa Festa; intervenendovi la Curia Romana, e permettendola: *Conceptio Matris Dei a plerisque solemniter celebratur; sicut ipse, præsente Romana Curia, nec inhibente, in Cathedrali Ecclesia Anagniæ fieri vidi.*

Qualche cosa di più si ha da Bartolommeo di Brescia, antico e buon Giurisconsulto, il quale in un suo Repertorio stampato, e letto da Bernardino de' Busti, *part. 2. v. Festum* scrive [quod Ecclesia facit solemne Festum in die Conceptionis B. V. & quod *ipse in tali die* (essendo per avventura allora Vescovo) *celebravit solemniter in Cappella Summi Pontificis, in præsentia ejus, & Cardinalium, & aliorum Prælatorum*] Che vuol dire nella Cappella Papale. Ed è da notarsi, che questo Bartolommeo visse, secondo che scrive Pietro d' Alva, dall' anno 1227. al 1287., e secondo il Possevino fiorì nel 1240., cioè due seco-

ſecoli avanti che Papa Siſto IV. ne iſtituiſſe con la Decretale ſua la Feſta. A ciò poſſon ſervire di conferma due Sermoni ſcritti a mano nella Libreria de' Canonici Regolari di S. Croce in Colonia. Nel primo de' quali, che dalla maniera del dire, e dello ſcrivere moſtra d' eſſere ſtato ſcritto quattro, o cinquecento anni fa, appiè ſi legge [Sermo de Conceptione B. Mariæ Virginis *coram D. Papa*] E l' altro di pari, o ſomigliante antichità, così comincia [Conceptionis B. V. Feſtum, ut dicit Anſelmus, pro tempore fuit abolitum, propter quoſdam prudentiæ propriæ timentes, & rem neſcientes ad ſobrietatem; *non ad vitium*, propter devotionem ſimplicium ac ſobrie ad honorem Virginis glorioſæ ſentientium, *Feſtum iſtud ſolemniter a D. Papa & Cardinalibus S. R. Eccleſiæ, multiſque aliis Eccleſiis*, & præcipue a Fratribus Minoribus, tanquam devotis Eccleſiæ filiis, *celebratur;*] non celebrandoſi peranche allora da tutte affatto le Chieſe della Criſtianità, almeno così ſolennemente, come in quella di Roma: da cui non peranco a tal Solennità erano ſtate, come dipoi ſotto Siſto IV. furono invitate.

Il Cronodromo; che così è intitolato un antico Manoſcritto nel Monaſtero de' Benedettini di S. Pietro in Gant (il quale contiene ancora un Opuſcolo per l' Immacolata Concezione) dopo aver quivi eſpoſto, come in un litigio ſopra d' Eſſa avanti a Giovanni XXII. (che fu Papa dall' anno 1316. fino al 1334.) adducendo l' una Parte per ſe l' *Omnes peccaverunt* dell' Apoſtolo, e l' altra l' *Ave gratia plena* dell' Angelo; conchiude poi, che [tandem Papa, divina illuſtratus gratia: Omnes, inquit, fatemur cum Gabriele Mariam plenam gratia. Cum ergo gratiæ ſint ampliandæ ſecundum leges & canones; Mariam ſine originali peccato aſſero conceptam, & ejus Feſtum Conceptionis judico eſſe celebrandum. Unde & *ab illo tempore, ut a Majoribus traditur, Curia D. Papæ, ac per conſequens univerſalis Eccleſia, Feſtum Glorioſæ Conceptionis devote celebrat.*] Ciò che pare ſi confermi da un altro fatto ſucceduto ſotto l' iſteſſo Papa; e dal dottiſſimo Veſcovo Giacomo di Valenza *in Magnific. litt. N. pag.* 445. vien riferito in queſto modo: [Anno 1322., præſidente Joanne XXII. in Sede Apoſtolica, quidam Soldani Filius Armeniæ, græca & latina lingua eruditus, venit ad noſtras partes latinas, cum ſalvo conductu, ad videndum mores & ritus Chriſtianorum; & fuit receptus Avenione *in Curia Papæ* cum magno honore: qui quotidie *intererat Solemnitatibus* divinorum Officiorum, in quibus maxime delectabatur. At accidit *in die Conceptionis V. M.* quod quidam aſcendit ad prædicandum &c. Virginem Mariam contraxiſſe culpam originalem. Quibus verbis auditis, in tantum fuit ſcandalizatus ille Filius Regis Armeniæ, quod *ſurrexit a loco, & cum magno furore dixit Papæ & Cardinalibus quod mirabatur de ipſis qui erant Capita Chriſtianæ Religionis, ut talia toleravent audire de Virgine Maria &c.*] Or ſe il Papa e i Cardinali udirono il Sermone,

con-

convien dire che in quell' anno 1322. la Cappella foſſe Pontificia.

Più altri documenti in prova di ciò diſſe d' avere l' Autore del Libro intitolato: *Eſercito limpido*, ec. che nel *1663.* fu dedicato a D. Giovanni d' Auſtria; ove alla pag. 510. affermaſi che *la Feſta della Concezione ſi cominciò a celebrar nella Cappella del Papa fin dal tempo del Sommo Pontefice Giovanni XXII.; che fu quando ſi ſollevò la prima contraddizione a queſto Miſtero: di queſta verità ſi hanno* ( dice ) *mille teſtimonj autentici; però allora celebravaſi la Feſta nella Cappella del Papa coll' Officio della Natività, mutando il nome in Concezione.*

Giovanni Paleonidoro *de antiqu. & Sanctit. Erem. Carmel. lib. 1. cap. 1.* prova un certo ſuo detto [ per D. Richardum Rodulphum Armachanum qui fuit Primas Hiberniæ, in quodam Sermone qui incipit *Ave Maria:* quem prædicavit *coram Venerabili Cœtu Cardinalium in Conceptione Virginis Glorioſæ* in Conventu Carmelitarum Avenionenſi. ] E Tomaſo il Valdeſe, celebre Teologo pur Carmelitano, *tom. 3. Sacramental. cap. 89.* enunzia l' anno di quel Sermone [ Armachanus in Sermone de Conceptione *quem prædicavit anno Domini* 1342. ( nel quale fu creato Papa Clemente VI. ) in Conventu Carmelitarum Avenione; & habet exordium *Ave &c.* ]

Giovanni Baccone, Dottor primario dell' iſteſs' Ordine ( che morì l' anno 1346. ) *in 4. ſent. diſt. 2. q. 4. art. 2.* così atteſta [ *Publica & diuturna conſuetudine celebratum eſt hoc Feſtum in Curia Romana, etiam cum Venerabili Congregatione DD. Cardinalium, cum ſolemni Miſſa & Sermone* in domo Fratrum Ordinis B. M. de Monte Carmelo: *& hæc duraverunt tempore multorum Romanorum Pontificum uſque in præſens tempus;* & conſtat quod *tanquam diuturnam & notoriam Solemnizationem, ipſis in Curia præſentibus, ſervatam bene noverunt Domini noſtri Summi Pontifices, & Sedes Apoſtolica:* & per conſequens hæc eſt ſancta & catholica religio. ] Col Baccone va d' accordo Giovanni d' Ildeſeim, che al tempo di Clemente VI., fatto ( come ſi diſſe ) Papa nel 1342., fu Scolare del B. Pietro Tommaſo; e in un ſuo libro *de principio Ord. Carmel. cap. 14. Reverendiſſimi DD. Cardinales* ( dice ) *a multis temporibus conſueverunt in Romana Curia viſitare Conventum noſtrum in Feſto Conceptionis Glorioſæ Virginis, venerantes in hoc Patronam Ordinis.*

E con amendue concorda Franceſco Martini, altro, e grave Dottor Carmelitano, *lib. de Imm. Conceptione tract. 5. pag. 55.*, conteſtando che la Cappella di tal Feſta in Chieſa loro ſino al tempo ſuo, cioè del 1390., foſſe almen Cardinalizia [ Eccleſia hoc Feſtum permittit, imo facit *in Curia Romana;* in qua in die Conceptionis B. M. *fit Feſtum, & colitur cum Sermone: ad quod conveniunt DD. Cardinales* ] E alla pag. 93. [ *Omni anno DD. Cardinales, qui ſunt quaſi principaliores in Eccleſia, & Prælati præſentes in Curia Romana Avenione reſidentes, veniunt ad Sermonem qui fit Clero* in Eccleſia Fratrum B. M. V. Dei

Ge-

Genitricis de Monte Carmelo ; *& pro iſto a Summo Pontifice dantur omnibus venientibus ad dictam Eccleſiam magnæ Indulgentiæ :* & iidem faciunt Fratribus dicti Ordinis ſolemnem pytanciam . ] Ma immediatamente ſoggiungendo [ Et hoc Feſtum colitur & *ſolemnizatur a Summo Pontifice , & a DD. Cardinalibus , & in eorum Cappellis fit Officium de Feſto Conceptionis* . ] E ſimilmente alla *pag.* 138. ſcrivendo, che dovunque ſi trovava il Papa , queſta Feſta oſſervavaſi , come di precetto ; e per eſſa il Papa ſteſſo dava e Indulgenze al popolo , e pranzo a' Frati , appreſſo cui ſi celebrava coll' intervento de' Cardinali tutti anche al Sermone che vi ſi faceva in latino: [ *Eſt de more quod ubicumque ſit Papa , celebratur hoc Feſtum Virginis Mariæ : & tunc ceſſatur ab operibus ſervilibus , quanquam hoc Feſtum non ponatur in Canone* ( cioè nel Catalogo delle Feſte comandate dalla Chieſa ; nel quale ha poſta poi la Feſta dell' Immacolata Concezione ai giorni noſtri Papa Clemente XI. ) . *Et ut magis publicetur devotio populi , in hac Solemnitate D. Papa dat Indulgentias , & facit pytanciam noſtris Fratribus* , quoniam in Eccleſia noſtri Conventus celebratur Miſſa & fit Sermo de Feſto iſto : & poſt prandium fit Sermo ad populum in vulgari , quoniam *de mane in latino Sermo fit in Domo noſtra ad Clerum , dum Curia eſt Avenione : ad quam conveniunt omnes Cardinales* . ] E alla *pag.* 142. conchiudendo che queſta Feſta celebravaſi dal Papa e da' Cardinali , e che nella Cappella loro ſe ne cantava Uffizio e Meſſa [ Eccleſia non ſolum permittit Feſtum fieri a Laicis Conceptionis B. M. V. paſſivæ ; imo ipſa & potiores Eccleſiæ Feſtum faciunt , & prædicant fieri : *eam colunt & celebrant Papa & DD. Cardinales , & Officium celebrant , Horas , & Miſſas in eorum Cappellis* ; & in Calendariis communibus omnium Eccleſiarum hoc Feſtum notatur : & tamen omnes Eccleſiæ ſunt una Eccleſia Romana ; quæ ſi non bene facerent , erraret Romana Eccleſia ] . Con queſte e ſimili altre forme pare che Franceſco Martini voglia dare ad intendere qualche coſa di più , che Cappella di ſoli Cardinali . E così pare che l' interpreti pur anche Criſtoforo Silveſtrani , Teologo dell' Ordine medeſimo, in 3. Sent. lect. 15. ſcrivendo , che quando la Sede Apoſtolica ſtette , come pellegrina , in Avignone ( che fu per ſettant' anni dal 1305. al 1375. ) non ſolo i Cardinali , ma il Pontefice ancora veniva nella Chieſa loro a ſentire il Sermone , ed aſſiſtere alla meſſa in tal giorno ſolenniſſima [ Quando Sedes Pontificia Avenione tenebatur , *Summus Pontifex cum Cardinalibus in die Conceptionis Sermonem in laudem Virginis audiebat a Carmelitis ; Miſſamque maximo apparatu* , ut dicit Joannes Bachonius , *celebrabant* . ] Certo è , che in un Indice de' Libri manoſcritti contenuti nelle Librerie della Fiandra , che ſtà nella Libreria di S. Martino in Lovagno , regiſtrato leggeſi un Sermone di un Baccellier Carmelitano : *quem prædicavit coram Papa & Cardinalibus* ( cioè nella Papal

pal Cappella nel giorno dell' Immacolata Concezione ) *& incipit Ave Maria. In exordio noſtri ſermonis ad eum mentis oculos &c.*

Tommaſo d' Argentina , inſigne Teologo Agoſtiniano, che fioriva a mezzo il Secolo già detto , *in 3. ſent. diſt. 3. q. 1. art. 1. Sancta* ( dice ) *Romana Eccleſia Feſtum Conceptionis Virginis Glorioſæ ſolet ſolemniter celebrare* . E coll' iſteſſa brevità la famoſiſſima Univerſità di Parigi l' anno 1387. *in cenſur. 2. propoſ. Fr. Jo. de Monteſono* [ Conſtat quod *Romana Eccleſia* permittit dicere Mariam ſine originali labe conceptam ; *imo etiam de ejus Conceptione ſolemnizat* . ] Ma più alquanto ſi ſpiegò Egidio Bellemere, gran Leggiſta dell' iſteſſo Secolo , e dal 1393. in giù Arciveſcovo d' Avignone ( dove , come ſi è detto , dall' anno 1305. al 1375. avevano i Papi riſeduto ) *in cap.* Conqueſt. *de feriis* . [ Circa vero quæſtionem ſecundam ſcias quod ego ipſe Feſtum hujuſmodi ſolemnizo , & *vidi apud Apoſtolicam Sedem per Cardinales, Prælatos, & alios*, ac per omnes Eccleſias , etiam Mendicantium , præterquam Fratrum Prædicatorum , *ſciente ac permittente Romano Pontifice , celebrari ;* & intelligo quod per totam Chriſtianitatem celebratur . Ideo dicere quod celebrari non debeat , valde præſumptuoſum judicarem ; cum parem auctoritatem habeant generales Eccleſiæ Conſtitutiones, ſicut Canonicæ Sanctiones*:* xi. *diſt. cap.* Eccleſiaſticarum . *cap.* In his. & *cap.* Catholica. Vix enim æſtimare poſſem quod tota Eccleſia, vel quaſi, circa divinum Officium ſic deciperetur , cum a Spiritu Sancto regatur. ]

Nè ſi può dire che il Sacro Collegio de' Cardinali , trasferitoſi col Papa a Roma, laſciaſſe in Avignone queſta Feſta e ſua Cappella ; perciocchè i Carmelitani, appreſſo cui colà da loro celebravaſi , nell' anno 1393. raunati a Capitolo in Franfort, penſarono alla proviſione e del Prelato che vi ſermoneggiava, e di chi vi cantava ſolenne Meſſa ; e ſino a dar da bere alla Servitù de' Cardinali che convenivano a tener queſta Cappella in Roma . [ Item pro Feſto Conceptionis B. M. pro ſex annis in prandio *Prælato qui facit Sermonem , & pro illo qui celebrat Miſſam , & pro potu Famulorum DD. Cardinalium*, dando quinque florenos in anno, aſcendit ſumma ad florenos triginta ] E così di mano in mano tra le ſpeſe per queſta Feſta, celebrata ſempre ( come ivi d' ordinario ſi ripete ) *in Curia*, diſtintamente trovaſi notato nel Capitolo di Pamiers 1425. [ *in Feſto Conceptionis in Curia* quinque franchi ] in quello di Nantes 1430. [ *pro Feſto Conceptionis in Curia* ſex ducati ] in quello di Ravensburg 1434. [ *pro Feſto Sanctæ Conceptionis in Curia* quinque ducati ] in quello d' Aſti [ *pro Feſto Conceptionis in Curia* decem ducati ] in quello di Cavaillon 1444. [ *pro Feſto Conceptionis in Curia* decem ducati ] in quello di Roma 1447. [ *pro Feſto Conceptionis in Curia* decem ducati ] in quello di Parigi 1456. [ *pro Feſto Conceptionis in Curia* decem ducati ] Oltre di che in un , come Martirologio , nella Libreria

di

di Foix in carta pergamena ſcritto l'anno 1403., a dì 8 Decemb. leggeſi: *Conceptio ſanctæ Dei Genetricis Mariæ, quam venerabiliter Eccleſia Romana ſolemnizat.*

Quindi è, che il P. F. Bartolomeo Spina, Maeſtro del S. Palazzo, nel libro che contro l' Immacolata ſcriſſe *de univerſali corruptione generis humani, part. 5., cap. 9.*, cercando *unde proceſſit celebratio Officii de Conceptione*; non può a meno di non concedere che queſta Feſta nella Romana Curia foſſe introdotta, in grazia (com' egli dice) di Aleſſandro V., che fu creato Papa nel 1409.: *Quia præfatus Pontifex Alexander favebat, ut Doctor, præfatæ Opinioni adverſæ; potuit in Curia ejus nominati poſtmodum Pontificis Feſtum celebrari ejuſdem gratia &c. & ex tunc in Curia etiam Romana Feſtum hoc ſolemnizari cœpit.* Sebbene egli penſa, che la Feſta foſſe *de Sanctificatione B. V.* coſa che, avendo Aleſſandro VII. dichiarato il contrario (cioè che nella Chieſa ſi è ſempre feſteggiata la Concezione ſanta nel primo iſtante, *cultu nunquam immutato*) non ſolamente non è vera; ma nè pur è veriſimile che in grazia d' un Papa Franceſcano, (quale fu Aleſſandro V.) nella Curia Romana ſi faceſſe Feſta d' altro che dell' Immacolata Concezione.

Dovrebbe quì ſecondo l' ordine de' tempi ſoggiungerſi del P. F. Sancio della Porta, che, ſecondo Antonio Seneſe nella ſua *Bibliotheca*, fiorì nel 1429., e in premio di aver predicata nella Cappella innanzi al Papa (ma non ſi eſprime quale) l' Immacolata Concezione, fu da lui promoſſo al Magiſtero del S. Palazzo. [Sententiam hanc probavit Fr. Sanctius de la Puerta, Magiſter S. Palatii, in Mariali Serm. de Conceptione; de quo memorat Palaus, *ob Concionem de Immaculatæ Virginis Conceptione feliciter in Cappella Pontificia habitam, Magiſterium collatum; floruit autem ſub annum* 1429., *uti Senenſis refert.*] Così ſcrive *in Operib. Parthenic. pag.* 194. il P. Gio. Euſebio Nierimberg.

Ma dicendo altri, che queſta Predica per lui sì fortunata, non fu da eſſo recitata nella Cappella Pontificia per la Feſta della Concezione di Maria, ma dell' Annunziazione, nella quale dalla Concezione del Figlio paſsò a diſcorrere ancor di quella della Madre; miglior teſtimonianza del tempo innanzi ancora, non che di queſto del qual parliamo, ci ſomminiſtra il celebre Giovanni di Segovia, che nell' *alleg. 1. pro Imm. Concept. ad Concil. Baſil. ann.* 1436., non ſolo afferma queſta eſſer Feſta de' Cardinali, de' Prelati, della Curia, e del Palazzo; ma ne cava ancor per conſeguenza, che alla Sede Apoſtolica, e ai Cardinali ſteſſi tocca il mantenerla. [Conſtat, *apud Sedem Apoſtolicam in Curia Romana annuatim hujuſmodi Feſtum Conceptionis VI. Idus Decembris celebrari, atque ad idem Feſtum de communi conſenſu convenire principaliter Cardinales, Prælatos, & alios fere omnes de Curia Majores &c.* Inter *Feſta Palatii*, videlicet Chriſti Reſurrectionis, Aſcenſionis, Pentecoſtes, Joannis Baptiſtæ, A-

poſtolorum Petri & Pauli, Aſſumptionis, Nativitatis Virginis, *annumeratur in eodem Kalendario hoc Feſtum Conceptionis*: nec illo die tenetur Audientia, aut Cancellaria, nec aperiuntur Regiſtra: & hoc quidem tam manifeſtum ac publicum eſt, ut nullus ignoret Curialis &c. Ex hoc ſatis evidenter inferri poſſet quod *ad neminem plus quam ad Sedem Apoſtolicam*, quæ hactenus nunquam creditur reſtitiſſe, immo etiam hanc annumeravit inter alias majores anni Celebritates, *ſimiliter ad DD. Cardinales qui eo die ſpecialiter ad hanc conveniunt Celebritatem*, pertineret hanc piam Sententiam de omnimoda Puritate SS. Virginis defenſare &c. ] E più diſtintamente nel ſuo *Aviſam.* 7. [ Ad hoc quod allegabant, celebrari non debere, eo quod Romana Eccleſia non celebraret; jam tamen *a tanto tempore cujus initii memoria hominum non eſt, in contrarium hanc Feſtivitatem Eccleſia Romana celebrat* VI. Idus Decembris) Notiſi queſta Propoſizione da tal Perſona, in tal Conſeſſo, nell' anno 1436. intrepidamente affermata; e riflettaſi che il tempo di cui non ſi ha memoria, ſuol' eſſer quello di cento anni. *Quo die* (ſegue a dire il Segovieſe) *Reverendiſſimi, Illuſtriſſimique DD. Cardinales, & fere tota Curia Romana, ubicumque fuerit, convenit*, ſi in eo loco ſit, ad Eccleſiam Conventus Ordinis S. Mariæ Carmelitarum, *celebraturque in præſentia eorum, ut communiter, Miſſa ſolemniter per aliquem Epiſcopum, & fit Sermo ad Clerum laudando & magnificando myſterium Sanctæ Conceptionis*, quod in gratia, & ſine ulla macula originalis peccati fuerit, probando prout Deus dederit, auctoritatibus Sacræ Scripturæ, Sanctorum Doctorum, & rationibus: item referendo quamplurima Miracula frequenter a Deo facta ob devotionem quam habent Fideles ad hanc Feſtivitatem &c. *Hæc etiam Celebritas annumerata eſt inter majores Solemnitates totius anni:* ceſſantque eo die in Curia Romana Officia publica, quemadmodum in aliis quæ vocantur *Feſta Palatii*.

Indi a tre anni, cioè nel 1439., l' Adunanza di Baſilea ( perocchè non era più legittimo Concilio ) benchè ſi foſſe ſeparata dalla S. Sede, le portò nondimeno queſto riſpetto, che ſi dichiarò di non iſtituire, ma di rinnovare queſta Feſta, dalla Chieſa Romana ſteſſa, già da gran tempo celebrata [ *Renovantes Inſtitutionem de celebranda ejus Sancta Conceptione, quæ tam per Romanam, quam per alias Eccleſias VI. Id. Dec. antiqua & laudabili conſuetudine celebratur;* ſtatuimus & ordinamus, eandem Celebritatem &c. ſub nomine Conceptionis feſtivis laudibus colendam eſſe &c. ]

Papa Siſto IV. nella ſua Decretale *Grave nimis* del 1483., col dire che dalla Chieſa Romana e pubblicamente, e ſolennemente celebravaſi, moſtra che la Celebrità foſſe di Cappella Pontificia [ Sane *cum Sancta Romana Eccleſia* de intemeratæ ſemperque Virginis Mariæ Conceptione *publice Feſtum ſolemniter celebret*, & Speciale, ac proprium ſuper hoc Officium ordinaverit &c. ]

Aveva Siſto eretta da' fondamenti

ti nella Baſilica di S. Pietro una Cappella ad onore dell' Immacolata Concezione, che per eſſere aſſai bella, e inſieme ampia, era quella del Coro; in memoria di che, anche dopo rifabbricata la Baſilica, queſta ne' ſuoi Calendarj, al giorno dell' Immacolata ſuol notare: *Habemus Cappellam Chori ei dicatam.* In queſta (che nell' anno 1480. già trovavaſi finita) cominciò Egli, e proſeguì negli anni appreſſo che ſopravviſſe, a tener Cappella Papale per quel giorno. Nota dunque Monſignor Giacomo di Volterra, ſuo Cerimoniere, nel Diario del 1480., che [ octava die menſis Decembris qua celebratur Conceptio B. M. V. *Pontifex in Sacellum a ſe nuper a fundamentis erectum, ad ſiniſtram Baſilicæ Petri ſitam, mane ad Divina deſcendit; Patribus, & Curiæ Proceribus de more comitantibus.* Sacris eſt operatus Urbevetanæ Præſul Eccleſiæ, Georgius nomine. ] E che non contento di ciò [ profectus eſt ad Ædem Mariæ Popularis, nonnullis Patribus & multis Prælatis, ac Oratoribus eum comitantibus &c. Procubuit ante Aram, & Virgine ſecreta Oratione adorata, reverſus eſt in Vaticanum ea qua ierat, via. ]

Nel Diario dell' anno appreſſo riferiſce che il Pontefice aſſiſtè anche ai primi Veſpri, e al Matutino. [ Die feſto Conceptionis B. M. Matris Domini *deſcendit Pontifex in Baſilicam Petri;* ubi in Sacello ſuo celebrata ſunt *Veſpertina Sacra*, quibus Baſilicæ Canonici ſunt operati. Quinque Cardinales Veſperis interfuere: quorum tres domeſtici, cæteri forte ob aliam cauſam ad Pontificem venerant. Sequenti die Celebritatis ejusdem in eodem Sacello quo Veſpertina heſterna, ita *Matutina Sacra* celebrata fuere. *Interfuit Pontifex, & Patres.* Rem divinam egit probatiſſimus & colendiſſimus Pater Petrus Guillelmus Roccha Archiepiſcopus Salernitanus, primus Pontificis Referendarius. ] Queſta medeſima Funzione in altro Diario appreſſo l' Oldoino rapportaſi così [ Die 7 Decembris 1481. *Pontifex* deſcendit in Baſilicam S. Petri, & *interfuit Veſperis in Sacello Conceptionis, cum Cardinalibus.* Die 8 *Papa cum Cardinalibus interfuit Miſſæ ſolemni ibidem*, celebrante Miſſam Guillelmo Roccha Archiep. Salern., qui fuit tantæ auctoritatis apud Papam, ut ſubſcriberet Chirographa vice Papæ, ac Supplicationes. ] E nel Diario del 1483. ſpecifica il ſuddetto Maeſtro di Cerimonie, che nella Pontifical Cappella l' Uffizio di queſta Feſta fu preferito a quello della Domenica ſeconda dell' Avvento [ eodem die ( Dominica II. Adventus ) *deſcendit Pontifex in Sacellum ſuum Baſilicæ ad Veſperas Conceptionis*, ſua tantum Familia comitatus. *Tota Oratio de Conceptione, cum Commemoratione Adventus, nulla de S. Ambroſio.* Celebritate ſequenti in eodem Sacello divina res acta per Achillem Cervienſem Epiſcopum. *Patres cum Pontifice interfuere.* Eodem die, quamvis pluvioſo, profectus eſt ad Ædem de Populo. ]

Con che, cioè col raunarſi a queſta Cappella, venivano il Papa e i Cardinali a paleſare di che ſentenza foſſero circa la Concezione

di Maria. Onde ſu che indi a poco, nel 1489., ſcrivendo il P. F. Giorgio Frickenauſen, Teologo Domenicano, contra il Dottore Sebaſtiano Brandt, gran difenſore allora dell' Immacolata Concezione nell' Univerſità di Lipſia, ed alludendo a queſto pubblico unirſi a celebrarne Feſta il Papa e i Cardinali [ *Quod autem* ( diſſe ) *Papa & Cardinales hanc opinionem contra dicta Sanctorum ſuſtinent*, & cur non obvient erroribus, non eſt mei diſcutere: abſit ut os meum in cœlum ponam; ſcio multa oportere in Eccleſia tolerare Papam & Cœtum ſacerrimum DD. Cardinalium; quæ ſi in judicium deducerentur, venirent maxima animadverſione plectenda ] Come ſe il Papa e i Cardinali a tal Cappella forzati conveniſſero, e quivi ſteſſero adunati a tolerare con pazienza, e non anzi con ſomma volentierezza e giubilo, a pubblicamente approvare, proteſtare, e celebrare Immacolata e Santa, quale ivi e nella Meſſa, e nell' Uffizio, quaſi ad ogni verſetto a chiare note ſi cantava, la Concezione di Maria Madre di Dio: come fra gli altri di quel tempo proteſtò Bernardino de' Buſti *in Marial. ſerm. 3. edit. ann. 1493.* dicendo: *Hanc Opinionem tenet primo Caput Eccleſiæ Summus Pontifex cum Cardinalibus, & Curia Romana; qui in die Conceptionis devote canunt in Officio ejuſdem diei: Immaculata Conceptio eſt hodie &c.* E più vicino ai noſtri tempi Luigi Albrizio innanzi a Papa Innocenzo X., Cardinali, e Prelati della Romana Curia: *Per far credere* ( così la ſua predica incominciò ) *Per far credere a tutto il Mondo che la Concezione della Bambina oggi formata nel ventre di S. Anna ſia ſanta, baſta vedere queſt' auguſtiſſima Corona de' primi Capi della Chieſa Cattolica raunati per onorare colla loro maeſtoſa preſenza la Commemorazione che nel giorno anniverſario di Eſſa ne celebra la divota pietà de' Fedeli.*

Seguitò dopo Siſto, Papa Innocenzo VIII. a celebrare queſta Feſta ſolennemente sì, non però nella Baſilica Vaticana, come Siſto, ma nella maggior Cappella del Palazzo Pontificio in S. Pietro; alla quale non era forſe allora ſolito che interveniſſero i Cardinali: onde la Cappella da lui tenuta in queſta Feſta può dirſi *Palatina, o di Palazzo;* e dal ſuo Cerimoniere Gio. Brocardo, nel Diario del 1486., vien deſcritta in queſta forma. [ Feria VI. 8. Dec. Feſtum Conceptionis B. Mariæ Virginis. *SS. D. Noſter* ſupra Rochetum ſtolam albam habens, & deſuper Mantum, ſine Cruce, Epiſcopo Civitatis Caſtelli Aſſiſtente, fimbrias ſimul collectas portante, *venit ad Cappellam majorem Palatii ſui apud S. Petrum:* in qua Reverendus in Chriſto Pater D. Thomas Æſin. celebravit Miſſam ſolemnem. *Papa, facta in Faldiſſorio Oratione, fecit Confeſſionem cum Celebrante. Deinde aſcendit ad ſolium, & ſedit in Sede baſſa ibidem ſibi parata &c.* Nullus Cardinalium interfuit; ſed ſolum Prælati Palatii, & alii Domeſtici. ] E ſimilmente nel Diario del 1487. [ Sabbato 8 Dec. Feſtum Conceptionis B. M. V. Papa paratus Manto, ut ſupra,

ſupra, venit ad magnam Cappellam: ubi interfuit Miſſæ ſolemni, quam celebravit R. P. D. Epiſcopus Tornacenſis, cum Diacono, & Subdiacono, & Aſſiſtente.] Ad Innocenzo VIII. ſuccedè Aleſſandro VI.: ſotto cui avendo il precitato Bernardino ſtampato, che *Summus Pontifex, cum Cardinalibus & Curia Romana, in die Conceptionis devote canunt in Officio ejuſdem diei: Immaculata Conceptio eſt hodie &c.* moſtra che la Cappella di nuovo foſſe Pontificia.

Indi a poco, iſtituita in Roma nella Baſilica de' SS. Lorenzo e Damaſo la nobile Archiconfraternità dell' Immacolata Concezione, cominciò eſſa a celebrarne, come di Padrona e Titolare ſua, molto ſplendidamente la Feſta, e ad invitarvi i Cardinali: con che par veriſimile che la Cappella per la Feſta dell' Immacolata Concezione a poco a poco ritornaſſe quivi ad eſſere Cardinalizia; trovandoſi notato ne' Diarj de' Maeſtri di Cerimonie del Papa, che nell'anno 1502. [ Feria V. 8 Dec. Conceptionis B. M. V. *Confratres ejuſdem in Eccleſia S. Laurentii in Damaſo parari fecerunt &c. R. P. D. Jacobus Epiſcopus Hieracenſis celebravit Miſſam Solemnem. Interfuerunt tres Cardinales, videlicet Urſinus, Medices, & Cæſarinus;* & a dicta Confraternitate ſuerunt maritatæ quatuor Puellæ cum ſolitis cæremoniis.] Che nell'anno 1507. i Cardinali che v'intervennero, furon ſette; e la Meſſa che ſi cantò ſolenne, *fuit de Conceptione, abſque Commemoratione Feriæ:* come in Feſta di prima claſſe. E che nell'anno 1530. i Cardinali alla Cappella furon quaſi tutti; ma non alla Proceſſione che dopo quella fuori della Chieſa ſoleva farſi: eſſendo allora tempo d' inverno, e forſe ancor cattivo. [ Die Jovis 8 Decemb. *Solemnitas in Eccleſia S. Laurentii in Damaſo, ad inſtantiam Societatis Conceptionis; celebravit R. D. Joannes Epiſcopus Scardonen. fere omnes Cardinales interfuerunt.* Quatuordecim Puellas maritavit, & præſentavit poſt Miſſam dicta Societas: Reverendiſſimus Farneſius (quegli che ſu poi Papa Paolo III.) dedit burſam unicuique. *Et fecerunt Proceſſionem extra Eccleſiam;* abſentibus tamen Cardinalibus, & me.]

Dalla Romana Curia poi paſſando a quella, in cui alla Sede Apoſtolica che per mezzo de' Legati ſuoi vi preſiede, ſi uniſcono gli altri Membri principali della Chieſa ne' Concilj che ſi chiaman generali; *quod magni ponderis eſt* (dice il precitato Giovanni di Segovia) *jam Eccleſia Romana hanc Solemnitatem celebrat; & quod præſtantiſſimum eſt, etiam Concilia generalia:* cioè quello di Coſtanza, e (ſin che ſu legittimo) quello ancor di Baſilea. *Prætereo hic dicere quomodo in hoc Sacro Concilio, & (ut aſſeritur) in Conſtantienſi, a die ſuæ inceptionis anniverſaria revolutione tam Solemniter hoc Feſtum ſit celebratum.* E nell' *Aviſam.* 7. [ *In generalibus Conciliis, quæ celebrata ſunt a triginta annis, & permaxime in hac ſancta generali Synodo Baſilienſi, ipſo die ad celebrandam dictam Feſtivitatem ſolemniter conveniunt Patres in Veſperis, & Miſſa, ſitque ſermo*

*juxta*

*juxta condecentiam Feſtivitatis*, laudando, Sanctam fuiſſe Conceptionem BB. Virginis, & abſque ulla culpabili macula originalis peccati.] In prova di che, ſerbaſi tuttora manoſcritto nel Monaſtero di S. Croce in Colonia: *Sermo de Conceptione glorioſæ Dei Genitricis Virginis Mariæ, ſubtilis, & prædicatus per egregium, illuminatiſſimum, doctiſſimum virum Magiſtrum Joannem Gerſon, almæ Univerſitatis ac Eccleſiæ Pariſienſis Cancellarium digniſſimum, coram ſacro Concilio Baſileenſi anno primo ejuſdem Concilii, incipit feliciter, Tota pulchra es Amica mea, & macula non eſt in te originaliter. Can. 4. tranſumpti, eſt autem ad commendationem Celebritatis hodiernæ. Quid de Immaculata Dei Genitricis Conceptione dignum dicam &c.*

E quanto all' ultimo di Trento, ſi ha dagli Atti M. S. che in un anno non vi ſi fece (come per altro ſi doveva) la Congregazione generale. E perchè? *Propter Feſtum Conceptionis*. Ed un altr' anno, ſtando allora il Concilio in Bologna: *die 8 Decemb. in Feſto Conceptionis B. M. V. Reverendiſſimi DD. Cardinales de Monte; & Moronus, una cum Prælatis quamplurimis, iverunt ad Eccleſiam S. Petronii; ubi R. D. Epiſcopus Lavellenſis habuit concionem*. E convien dire, che quanto più inoltravaſi il Concilio, tanto più in Eſſo andaſſe creſcendo la Solennità di queſta Feſta: perocchè la Chieſa di Saluzzo (il cui Veſcovo era ſtato al Concilio) *in Synod. ann. 1585. cap. 34.*; di due ragioni che adduce del far quivi Feſta di precetto quella dell' Immacolata Concezione, una è queſta; *quod SS. Patres in concluſione Sacri Concilii Tridentini ſolemnem hunc diem habuerunt*. E chi voleſſe ſaper che Meſſa, quel giorno, in quella Conciliar Cappella ſi cantaſſe, ſappia che ſta nella libreria Barberina in Roma il Meſſale, nel cui frontiſpizio ſi legge ſcritto: *pro uſu S. Concilii Tridentini*; e al foglio 156 vi troverà la Meſſa coll' Orazione: *Deus qui per Immaculatam Virginis Conceptionem &c.*

Queſto è quanto ſu queſto particolare ſi è potuto rinvenire appreſſo gli Autori qui apportati: dai quali pare ſi raccolga che la Feſta dell' Immacolata Concezione ſi è in diverſi tempi celebrata con Cappella or Pontificia, or Cardinalizia, ed ora pur anche Conciliare. Donde però ben chiaro appare, ſu qual' e quanto autorevol fondamento abbia N. S. Benedetto XIV. appoggiato il ſuo Conciſtorial Decreto della Papal Cappella da tenerſi ogn' anno in queſta Feſta: Ma chi ſi foſſe quel Papa, innanzi a cui, preſenti ancora i Cardinali, e i Prelati della Romana Curia, il ſuddetto Bartolomeo da Breſcia afferma di avere in tal dì cantato Meſſa; non avendolo egli detto, nè pur noi potiam ridirlo.

Chiunque però ſi foſſe quel Papa, può ben dirſi che fece come già il Re Salomone: perchè, ſe queſti, per celebrare la Dedicazione del ſuo Tempio a Dio, vi tenne Cappella Reale; convocandovi, acciò v' interveniſſero con eſſo lui, *omnes Majores natu Iſrael, cum Principibus Tribuum, & Duces Familia-*

*miliarum* : 3. *Reg.* 8. 1. , quel Pontefice , per celebrare la Dedicazione a Dio di un più bel Tempio , qual fu Maria , fin dal primo ſuo immacolato concepirſi , in abitazione degna di un Dio fatt' uomo preparata e conſecrata , *utpote Sanctuarium illud* ( dice S. Bernardo ) *in quo Deus & Dei Filius carnem fuerat ſuſcepturus* ; vi tenne Cappella Papale coi Cardinali , e coi Prelati della Corte Romana.

Ma ſiccome, dopo Salomone che aprì quel Tempio, ed altri Re che aperto lo mantennero , ne venne poi uno che lo chiuſe: *Achaz clauſit januas Templi Dei* ; 2. *Paral.* 28. 14. così dopo la Cappella Papale , e poi Cardinalizia ( non avendola verun Papa, che ſi ſappia, ſtabilmente allora iſtituita ) l' una e l' altra , coll' andar del tempo , a poco a poco andò in diſuſo: ſicchè ſi può dire , che di queſt' altro più bel Tempio ancora , le porte reſtaron chiuſe ; non entrando più alcuno a celebrarvi la Cappella ſolenne dell' Immacolata Concezione.

Il Tempio però di Salomone , ſiccome chiuſo l' aveva l' empietà , la qual' è come un fuoco che Iddio e gli Uomini tutti corrono ad eſtinguerlo ; *Nonne* ( ſi dice in Giob 18. 5. ) *lux impii extinguitur , & flamma ejus non ſplendebit?* Però ſubito che all' empio Padre ſuccedè il pio ſuo figliuolo Ezechia , egli corſe a riaprirlo : *Ipſe anno & menſe primo Regni ſui aperuit Valvas Domus Domini.* 2. *Paral.* 19. 3. Ma queſt' altro, e più bel Tempio, ſiccome l' avea chiuſo una pigrizia freddoloſa , cioè quella che , al dir del Savio, diſtolſe il Contadino dall' arare ; *Propter frigus piger arare noluit* : *Prov.* 20. 4. quella che , al dir di Davide , diſtoglieva i Cittadini dalle Feſte del Signore ; onde dicevano : *Quieſcere faciamus omnes dies feſtos Dei a terra. Pſal.* 73. 8. quella in ſomma , per la quale i meſi tutti dell' anno ſon d' inverno ( conſiderate poi , ſe quello di Decembre , in cui viene queſta Feſta ! ) però non è maraviglia , ſe più d' un ſecolo è ſtato a riaprirſi.

Fra tanto non mancavano Divoti , che vedendo Cardinali , e Prelati entrare ne' lor magnifici Palazzi , ſoſpiravano ; deſiderando che ritornaſſe Aggeo Profeta a dire in nome del Signore : Così dunque la Caſa di mia propria e ſpeciale abitazione è chiuſa , e abbandonata ; e le voſtre ſon ſempre aperte, e frequentate? *Domus mea deſerta eſt ; & vos feſtinatis unuſquiſque in domum ſuam? Agg.* 1. 4. Dopo un ſecolo e più, ſopravviverà egli alcuno a' giorni noſtri , che vedeſſe già queſta bella Caſa di Dio in quella ſua primiera gloria : quando i Reverendiſſimi Prelati tutti della Romana Corte , i Cardinali Eminentiſſimi , e il Sommo Pontefice andavano a tenervi Cappella Papale Solenniſſima? *Quis in vobis eſt derelictus , qui vidit Domum iſtam in gloria ſua prima? Agg.* 2. 4. Sarà egli mai , che Iddio torni a dire : *Implebo Domum iſtam gloria? Ibid.* 2. 8. O pure : *Domum majeſtatis meæ glorificabo? Iſa.* 60. 7. Sarà mai , ch' Ella ritorni all' iſteſſa , o anche a maggior gloria di prima ; ſicchè di queſta pure poſſa dirſi :

*Ma-*

*Magna erit gloria Domus iſtius noviſſimæ plus, quam primæ? Agg.* 2. 10.

Sarà; anzi già è. *Suſcitavit Dominus ſpiritum Jeſu filii Joſedec, Sacerdotis magni. Agg.* 1. 14. Voi, o Divoti dell' Immacolata Signora, da gran tempo nudrivate, ma chiuſo nel voſtro cuore, queſto buon deſiderio; e niun altro lo ſapeva: perchè gli Uomini non ſentono gli altrui deſiderj; ma li ſente bene Iddio: *Deſiderium pauperum exaudivit Dominus. Pſal.* 10. 17. il quale ſe l'eſaudì, dunque l'udì. *Quis mihi tribuat Auditorem, ut deſiderium meum audiat Omnipotens?* diſſe una volta il S. Giob 31. 35., parlando di Dio, come ſi ſuole degli Uomini, ed anche del ſuo Vicario in terra: che, per dover ſentire molti, e molto ancora, ha biſogno di chi ſenta per Lui, e tiene l' Auditore. Ma di queſto voi non avete detto parola nè all' Auditore, nè a verun Referendario, e molto meno a Lui medeſimo. Chi gliel' ha detto dunque? Iddio: *Suſcitavit Dominus ſpiritum Sacerdotis magni. Agg.* 1. 14. Quel Dio che ad Ezechia Re, poi anche a Gieſù, o Gioſuè, gran Sacerdote dell' antica Legge, iſpirò di rimettere nello ſtato di prima il Tempio di Salomone; Egli medeſimo ha iſpirato al gran Sacerdote ora della nuova Legge di rimettervi queſt' altro: *Suſcitavit Dominus ſpiritum Sacerdotis magni.* Egli dunque, *non ad ullius deſuper porrectæ petitionis inſtantiam;* ma ſpontaneamente, da ſe, moſſo unicamente da Dio, e per iſtinto divino, anch' Egli come Gioſuè, *fecit Opus in Domo Domini;* e come Ezechia, *aperuit Valvas Domus Domini.*

Ma volendo riaprire il Tempio ſuo Ezechia, che fece? *Adduxit Sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos in Plateam Orientalem. 2. Paral.* 29. 4. Primieramente raunò i Sacerdoti ed i Leviti nell' Atrio del Tempio che guardava l' Oriente, ad un Reale Conciſtoro; e quivi con lunga Allocuzione ponderando il grave fallo di ſuo Padre (benchè ſenza nominarlo) in avvezzando il Popolo ad orar nel Tempio in modo, che *averterunt facies ſuas a Tabernaculo Domini, & præbuerunt dorſum*, direttamente contro la Legge di Mosè; e poi anche a chiudere l' iſteſſo Tempio, e ſpegnerne le lampade: *clauſerunt Oſtia, & extinxerunt Lucernas;* propoſe in fine, e coll' aſſenſo di loro tutti (che a ciò moſtraronſi prontiſſimi) determinò di ripurgare il Tempio, e con Real Cappella ſolennemente riaprirlo.

All' iſteſſo modo il Sommo noſtro Pontefice, volendo riaprire la Papal Cappella per l' Immacolata Concezione della Madre di Dio; pochi giorni avanti la Feſta, cioè a dì 26 Novembre 1742. *adduxit Sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos:* chiamò al Pontificio Conciſtoro i Cardinali Veſcovi, Preti, e Diaconi; e poichè all' alta e vaſta ſua mente già era molto ben noto quanto per eſſa Cappella fatto avevano i ſuoi Predeceſſori, deliberò co' Venerabili Fratelli, e acconſentendo di buona voglia tutti, decretò di riaprirla: parendo

che

che il lasciarla perseverare per più tempo così chiusa, fosse in un certo modo, se non volger le spalle, almeno non volgere la faccia a vagheggiare insieme e venerare un Tabernacolo, più bello ancora e venerando; del qual però con più verità stà scritto: *Sanctificavit Tabernaculum suum Altissimus. Psal.* 45. 5. Conchiuse dunque, parlando di questa solennità: *In quo solemni die Nos Cappellam Pontificiam in Liberiana Basilica haberi volumus. Quod quidem non hoc anno tantum, sed singulis quibusque annis fieri mandamus; ac præcipimus ut Cappella hæc Pontificia in honorem Immaculatæ Virginis quotannis celebranda, cæteris annumeretur: ut nimirum ipsa Beatissima Virgo a Deo pro nobis implorare dignetur quod petimus, suoque Patrocinio non minus Catholicam Religionem, quam hanc Apostolicam Sedem benigne regere velit ac fovere.*

Fatto da Ezechia il Regio Decreto di riaprire il Tempio, *perrexerunt Cursores cum Epistolis ex Regis imperio & Principum ejus in universum Israel & Judam*, a pubblicarlo da per tutto, *prædicantes: Filii Israel, revertimini &c. & venite ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum. 2. Paral.* 30. 6. E così pure, fatto il Pontificio Concistorial Decreto di riaprire la Cappella, per tutta Roma *perrexerunt Cursores cum Epistolis*, o Fogli d'Intimazione in questa forma. [ Sabbat. die 8 præsentis mensis Decembris, hora decimasexta cum dimidia, erit in Basilica Liberiana *Cappella Papalis a SS. D. N. Benedicto Papa XIV. in proxime præterito Consistorio secreto in perpetuum decreta pro Festo Conceptionis Virginis Immaculatæ.* Eminentissimus & Reverendissimus D. Presbyter Cardinalis de Gentilibus Missam cantabit. Ideo intimentur omnes & singuli Eminentissimi & Reverendissimi DD. Cardinales; qui præfatæ Cappellæ interesserunt cum vestibus & cappis rubris, ut eo etiam colore per integrum enuntiatum diem utantur. Intimentur pariter Gubernator Urbis, Vice-Camerarius, Principes solii, Conservatores, Oratores Civitatum subditarum, Magister Sacri Hospitii, ac Decani omnes Collegiorum, ut Collegas suos admoneant, cæterique omnes intimari soliti. De mandato SS. D. N. Papæ, *Ignatius Reali Apost. Cæremon. Præfectus.* ]

E questo ancora fu appunto come un dire: *Filii Israel, revertimini.* Tornate, o buoni Figliuoli della S. R. Chiesa, tornate alla Papal Cappella, che nella prossima Festa dell' Immacolata Concezione di Maria Madre di Dio, per Decreto da Nostro Signore ultimamente fatto in Concistoro coll' assenso di tutti i suoi porporati Consiglieri, dopo lunga intermissione, con più solennità di prima si riapre. *Revertimini, & venite ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum. 2. Paral.* 30. 8. Sono molti nella Chiesa i Santuarj, perchè ogni Santo, dirò così, vi forma il suo: ma poichè, al dire dell' Apostolo, *Stella a Stella differt in claritate; 1. Cor.* 15. 41., atteso la maggiore, o minor Santità di chi li forma, non tutti sono ugualmen-

te venerandi. A ſuo tempo noi v' inviteremo alla Cappella, o Santuario degli Apoſtoli Pietro e Paolo, Santi veramente grandi; ma non ſempre: perchè nè ſubito incominciarono, nè ſempre continuarono, benchè poi finiſſer Santi. Sarete ancor, a tempo ſuo, invitati alla Cappella, o Santuario del Battiſta, del quale al certo *non ſurrexit inter natos mulierum major. Matth.* 11. 11. E che può dirſi di più? Ma pur *ſurrexit*: perchè, caduto anch'egli nella comun colpa, non ebbe la ſorte, ſe non dopo ſei meſi, di riſorgerne; continuando poi Santo ſempre ſenza interruzione. Ma la Cappella, o Santuario, a cui ora v' invitiamo, è di una Madre, che non fu veramente Santa come Iddio ſuo Figliuolo, il quale non cominciò, nè finì, o finirà mai; perchè ab eterno, ed in eterno Santo: ma dal primo, anzi nel primo iſtante cominciando, Ella non finì, nè finirà mai d'eſſere Santa. Però degli Apoſtoli noi celebriamo Santa la Morte; del Battiſta, oltre alla Morte, celebriamo Santa pure la Naſcita: ma della Madre di Dio, oltre alla Morte, e alla Naſcita, celebriamo Santa e immacolata ancor la Concezione. *Venite* dunque *ad Sanctuarium Domini quod ſanctificavit in æternum.* Venite sì, venite a queſto Santuario; nel quale troverete un' Arca certamente fabbricata *de lignis Sethim imputribilibus* (che così *Exod.* 25. voltano i Settanta) onde non ſentì mai nè pure il tarlo della colpa originale, non che la putredine delle colpe attuali: ſiccome quella che dentro a ſe doveva contenere, non le tavole della Legge, ma il Legislatore medeſimo; nè la Manna, ma quello di cui ſta ſcritto: *Hic eſt Panis qui de cœlo deſcendit. Jo.* 5. 59. Che ſe in tutto il Tempio di Salomone *nihil erat*, dice la Scrittura, *quod non auro tegeretur*; 3. *Reg.* 6. 22. di queſto Tempio, qual fu la Vergine, ogni coſa fu d'oro, nonchè d'oro ricoperta: poichè d'oro fu la Morte, d'oro la Vita, d'oro la Naſcita, e d'oro ancora la Concezione. *Nam hora in qua ego concepta fui* (ſono parole di Lei a S. Brigida) *bene poteſt vocari aurea hora & pretioſa.* E ſe in quel Tempio ſi venerava il Santuario; Maria ſteſſa è, dice S. Idelfonſo, *Sanctuarium, & Sancta Sanctorum. Cui* (ſoggiunge S. Bonaventura) *Cherubim & Seraphim inceſſabili voce proclamant: Sancta, Sancta, Sancta*, chiamandola tre volte Santa; cioè Santa nel Morire, Santa nel Naſcere, e Santa pur nel Concepirſi. Venite alla Pontifical Cappella dell' Immacolata Concezione di Maria: *ad Sanctuarium Domini quod ſanctificavit in æternum.*

A portare l' Invito di Ezechia per la Cappella Reale al Tempio, nota il Sacro Teſto, che *Curſores pergebant velociter*; 2. *Paral.* 30. 10., sì volentieri lo portavano. Ma ſe colà correvano i Meſſaggieri; qua può dirſi che volavano a portar l' Invito per la Cappella Papale dell' Immacolata Concezione. Ma nota inſieme la Scrittura, che ſe bene fuor di Geroſolima in qualche Tribù non fu da tutti ricevuto

così

così volentieri quell' Invito ; pure alcuni di loro, mutatiſi di volontà, vennero anch' eſſi alla Cappella Reale in Geroſolima. *Attamen quidam viri ex Aſer, & Manaſſe, & Zabulon, acquieſcentes conſilio, venerunt Jeruſalem.* Laddove nella gran Tribù di Giuda tutti lo riceveron volentieri, e tutti vennero d'accordo : *In Juda vero facta eſt manus Domini, ut daret eis cor unum, ut facerent juxta præceptum Regis.* Oſſerva quì Ugone Cardinale, che *Dominus fecit magnum Miraculum.* Perchè, dice, gli Uomini d' Iſraele ſempre diſcordavano da quei di Giuda: *Semper enim viri Iſrael fuerunt rebelles viris Juda:* ſino a non volerſi accordare con eſſi, nè pur nella Sentenza pia di accettar l' Invito del Re, non a pagare una gabella, o andare alla guerra ; ma a venerare l' Arca di Dio, e aſſiſtere con gli altri alla Real Cappella del Tempio riaperto. Se non che li ſcuſa il Cardinal Gaetano con dire, che la divina Grazia, o Iſpirazione di accettar quel pio Invito, quei di Giuda l' ebber tutti ; ma delle altre Tribù, l' ebbero alcuni ſolamente. *Divina gratia deſcribitur communis prædictis, & Judæis: diſparitas autem penes hoc, quod communicata eſt gratia Judæis omnibus; dictarum autem Tribuum, quibuſdam:* cioè a quelli ſolamente, che *acquieſcentes conſilio, venerunt Jeruſalem.*

Poteva Ezechia Re, trattandoſi di coſa tanto pia, ed accordata già con tutto il Sacerdozio nel Regio Conciſtoro, adoperare tutta l' autorità di un comando rigoroſo, e farli venir tutti : ma giudicò meglio andar per via d' Invito e di Conſiglio. E così ha fatto, e ſa pur anche tutt' ora quì la Sede Apoſtolica: chiama ed invita tutti a venerare in queſt' altro Tempio un' Arca di Dio più incorrotta, ed aſſiſtere alla Papal Cappella per l' Immacolata Concezione di Maria ; ma non vi ſtraſcina, nè tira per forza veruno : così diſponendo infino ad ora con diſcreta e ſoave providenza Iddio, a maggior gloria ſua, e di ſua Madre : *ut quilibet oſtendat zelum ſuum*, e l' oſſequio di chi la confeſſa nel ſuo Concepimento Santa e Immacolata, eſſendo Sacrificio volontario, ſia più accetto. La pianta dell' Incenſo ſul monte Libano, dove rompe da ſe, ſtilla una goccia più odoroſa, e più ſoave, che non una pioggia d' altre provocate con ferita : perchè allora non eſce Incenſo puro, ma meſcolato d' altri umori, che la pianta quà e là ferita dà per forza. Tale Incenſo non è buono a proſumar la Caſa che per ſe ſabbricò già la Divina Sapienza : *Ego*, dice Ella, *quaſi Libanus non inciſus, vaporavi habitationem meam. Eccl.* 24. 21. Notiſi che dice *quaſi Libanus;* ma però *non inciſus.*

Ed ecco perchè il noſtro Sapientiſſimo Pontefice, di cui ben può dirſi, come d' Ezechia, che *in cunctis ad quæ procedebat, ſapienter ſe agebat*, ha voluto riaprire, dopo eſſere ſtata per tanto tempo chiuſa, la Cappella Papale per l' Immacolata Concezione, e con un ſemplice Invito, e nulla più, chiamare i Cardinali, e Prelati a rientrarvi: ha Egli imparato a così fare, non

tanto da Ezechia, quanto da Dio ſteſſo. Comandò Iddio già per Ezechiele, che la Porta Oriental del Tempio, la più nobile, e primaria, ſteſſe chiuſa ne' giorni di lavoro, e aperta ſolo ne' giorni di Feſta, e di Sacrifizio obbligatorio: *Hæc dicit Dominus Deus. Porta Atrii interioris quæ reſpicit ad Orientem, erit clauſa ſex diebus, in quibus opus fit; die autem Sabbati aperietur, ſed & in die Calendarum. Ezech.* 46. 1. Con queſto però, che ſe mai in altro dì, ancora non feſtivo, il Principe ſi ſentiſſe iſpirato da Dio ad offerirgli Sacrificio, non di obbligazione, ma di ſupererogazione, o di ſua ſpontanea volontà; gli ſi apriſſe pure la Porta Orientale: *Cum autem fecerit Princeps Spontaneum Holocauſtum, aut Pacifica voluntaria Domino; aperietur ei Porta quæ reſpicit ad Orientem: & faciet Holocauſtum ſuum. Ezech.* 46. 12.

Alla Cappella che ſi fa per le altre Feſte della Madonna, non può uno non venire: voglio dire, non può non conſentirle, o confeſſare i Pregi che in eſſe Feſte celebra la Chieſa, ſenza incorrere colpa o di Ereſia, ſe i Miſterj ſono da Dio rivelati, come nelle Feſte della Nunziata, e della Purificazione; o pur di errore, o almeno d' intolerabile temerità, ſe i Miſterj non ſono eſpreſſamente rivelati, nè definiti dalla Chieſa, o dalla S. Sede, ma da eſſa univerſalmente celebrati, come nelle Feſte della Natività, e dell' Aſſunzione: ſicchè il Sagrificio in tali Feſte è obbligatorio. Ma non è così nella Feſta dell' Immacolata ſua Concezione: il Sacrificio del conſeſſarla tale, non è per anche comandato dalla Chieſa, o dalla Sede Apoſtolica propoſto a crederſi di Fede; benchè in molte maniere, l' una più efficace dell' altra, conſigliato, lodato, e procurato: ma reſta Sacrificio tuttora ſpontaneo e volontario. [ Hanc doctrinam de Sancta Conceptione ( diſſe nel ſuo *Aviſ.* 7. al Concilio allora legittimo di Baſilea Giovanni di Segovia ) univerſi fere Fideles firmiter credunt, profitentur, laudant, & publice venerantur: *nec quidem Principum coactione, Prælatorum cenſura, intereſſe, aut aliqua utilitate temporanea;* ſed miraculorum operatione, ac devotione ſincera, *ſpontaneaque ad hoc inclinatione animi primum introducta eſt, ac fixa immobiliter permanet,* ] come Sacrificio non forzato da comandi, o da cenſure, ma di propria e ſpontanea volontà.

Su dunque, non tengaſi più chiuſa, ma ſi riapra, e ſi ſpalanchi la Porta Orientale: quella che più d' ogn' altra, riſguarda l' Oriente. Perchè, ſe bene la Porta che ſi apre alla Cappella Papale per la Natività Santa della Madonna, ancor eſſa ſi può dire Orientale; molto più quella però, che ſi apre alla Cappella per l' Immacolata ſua Concezione, la qual' è la prima Naſcita. Però diſſe l' Angelo a S. Giuſeppe avanti la Naſcita di Criſto: *Quod in ea natum eſt, de Spiritu Sancto eſt. Matth.* 1. 20. Criſto non era nato ancora di Lei; ma era già nato in Lei: E queſta è la prima Naſcita, la Concezione; a differenza della ſeconda, di cui l' Angelo diſſe: *Quod ex te naſcetur &c.*

*&c. Luc.* 1. 35. Apraſi dunque, nè ſi tenga più chiuſa la Porta che conduce alla Cappella Papale per la Concezione; che queſta è la Porta più Orientale. E che? Se i Principi della Romana Chieſa vogliono venire, e innanzi al Capo loro fare il Sacrificio Spontaneo di confeſſare Immacolata la Concezione della Madre di Dio, avrà ella da reſtar chiuſa la Porta Orientale: quella, che in caſo appunto di Sacrificio ſpontaneo, Iddio comanda che ſi apra? *Cum autem fecerit Princeps ſpontaneum Sacrificium; aperietur ei Porta quæ reſpicit ad Orientem: & faciet Holocauſtum ſuum.* Apraſi, apraſi loro la Porta Orientale, e s' intimi la Cappella Papale per la Feſta dell' Immacolata Concezione. Così parve che fra ſe diceſſe il noſtro giuſtiſſimo Pontefice: e niente men pio, e riſoluto di Ezechia, *aperuit Valvas Domus Domini, & inſtauravit eas.* 2. *Paral.* 29. 3. (che per eſſer sì lungo tempo ſtate ſempre chiuſe, non poco biſogno avevano d' eſſer riſtorate) per tornare a celebrarvi quanto prima la Cappella decretata.

Venuto dunque il dì feſtivo dell' Immacolata Signora, nel qual' Ella per Decreto Conciſtoriale doveva eſſere dalla S. Sede nell' onor primiero glorioſamente reintegrata; ancor Egli, ad eſempio di Ezechia, *conſurgens diluculo* (come per altro è ſempre ſolito di fare) *adunavit omnes Principes Civitatis*, Cardinali, Prelati, ed altri Perſonaggi: niun de' quali mandò ſcuſa dicendo di non aver la grazia di venire; ma tutti vennero, ancor quelli, che per infermità, o altro potean darſi per legittimamente impediti. E con eſſi *aſcendit in Domum Domini.* 2. *Paral.* 29. 20. Ma quale? Doveva egli, e voleva ſalire ſull' Eſquilino, a quella Caſa del Signore, che il Signore ſteſſo, per dinotare i primi Candori della Puriſſima ſua Madre, con un inſolito Miracolo fondò (ſi può dire) ſu la Neve. Però queſta, fra tante Chieſe, o Baſiliche ad onor della Madre di Dio in Roma conſecrate, giudicò Egli che a tal fine foſſe da preſceglierſi; e con ciò dando una mentita all' Eretico Martin Chemnicio, per cui ſentenza, dirò meglio, calunnia, i Romani Pontefici coll' iſtituire queſta, che al parere di qualche Cattolico ancora, non era Feſta della Neve, tentato avevano di canonizzare una favola: *Apocryphas fabulas per Feſta quaſi canonizare voluerunt, & ad confirmationem novitii & falſi dogmatis, quaſi Maria ſine peccato originali concepta eſſet, Feſtum Conceptionis Mariæ inſtituerunt, quod Antoninus dicit non eſſe Feſtum Nivis;* dandogli, dico, una ſolenne mentita, fargli vedere che queſta, sì queſta pure, a ſuo diſpetto, è vera Feſta della Neve. Ma quì pure piacque a Dio di provare il Popolo ſuo *apud aquam contradictionis: Pſal.* 80. 8. che tal fu pur anche quella, che in que' piovoſi dì cadde dal cielo, e coſtrinſe i Curſori, o Corrieri Pontificj di bel nuovo a girare, denunziando, che [Cappella Papalis in Liberiana Baſilica habenda, in perpetuum decreta, *propter inundantium frequentiam imbrium*, in conſueto Pontificio Quirina-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

rinali Sacello fiet . ] Non ſenza grande diſpiacere del Popolo ferven-te, che non potè, come bramava, nè al pio Pontefice con feſtoſe ac-clamazioni; nè alla Vergine ſteſſa, concorrendo a quella ſua Maggior Baſilica, paleſare l' interno gradi-mento, e l' allegrezza che ſentiva nel vedere, dopo lunghiſſima intra-meſſa, rientrar con tanta pompa nella Papal Cappella, per non uſcir-ne mai più, queſta ſua prima, e non meno a Lei, che a tutto il Criſtianeſimo gratiſſima Solennità dell' Immacolata Concezione. Ma pure per queſto medeſimo riguardo del cattivo tempo, in cui bene ſpeſ-ſo s' incontra queſta Feſta, Atto, Prior del Monaſtero di S. Pietro della Regola in Aquitania l' anno 1154., col conſenſo del ſuo Veſco-vo e Capitolo, ordinando, che poi-chè già in tutta quaſi la Francia celebravaſi, anche da' ſuoi Religioſi ſi celebraſſe l' Immacolata Concez-zione in modo, che ſi teneſſe (di-rò così) Cappella Monacale; di-ſcretamente però ſoggiunſe anch' e-gli: *Niſi forte tempus ſit pluvioſum.*

Quivi dunque in quell' auguſto Ricinto di sì ſcelta Moltitudine, può ben dirſi, che non meno in Roma, che già in Geruſalemme, *obtulit univerſa multitudo hoſtias, & laudes, & holocauſta mente devota;* 2. *Paral.* 29. 31. perocchè non vi fu al certo verun Saul, che aveſſe a dire: *Neceſſitate compulſus, obtuli holocauſtum;* 1. *Reg.* 13. 12. pro-teſtando tutti, ancor tacendo, d' eſ-ſere colà venuti a Sacrificio volon-tario: qual' è il confeſſare Imma-colata ſin dal primo, e nel primo Iſtante del viver ſuo Maria Madre di Dio. *Factaque eſt grandis Cele-britas in Jeruſalem, qualis a diebus Salomonis filii David in ea Urbe non fuerat.* 2. *Paral.* 30. 26. Ed oh ſi foſſe trovato quì fra gli altri (ma ben l' avrà veduto di colà ſu dal Cielo) anche il glorioſo S. Bernar-dino da Siena; che in un ſuo Ser-mone, o Trattato *de Concept.* con-ſiderando la Madre di Dio qual vi-vo Tempio di Lui: Perchè, dice-va, di queſto bel Tempio ſi cele-bra la Natività, quando materiale-mente fu finito; ſe ne celebra l' As-ſunzione, quando ſpiritualmente fu perfezionato: e non ha con uguale Solennità da celebrarſene la Conce-zione, quando ſe ne gettò ne' fon-damenti la prima pietra a comin-ciarlo? *Ut juxta typum Templi ty-pici, id eſt figurati Salomonis, de hoc Templo vero, ſcilicet de B. Vir-gine, triplicem gloriam redderemus; debuit & Conceptionis Solemnitas ce-lebrari. Reddebamus enim gloriam prius propter hoc Templum ſacratiſſi-mum in Nativitatis Solemniis, quaſi jam Templo materialiter conſummato. Reddebamus etiam in Celebritate As-ſumptionis, quaſi jam Templo in Dei Solium deportato &c. Congruum er-go fuit ut redderemus gloriam in So-lemnitate Conceptionis, quaſi jam Templo noviter inchoato.*

E poichè, trattandoſi di rifab-bricar l' antico Tempio che di que-ſto nuovo fu figura, Aggeo Profe-ta domandava, ſe foſſe peravventu-ra vivo alcuno che veduto aveſſe il primo, e poteſſe farne il paragone col ſecondo: *Quis in vobis eſt dere-lictus qui vidit Domum iſtam in glo-*

*ria*

*ria ſua prima? Agg.* 2. 4. Deh foſſe vivo a' giorni noſtri Bartolommeo di Breſcia, o alcun altro di coloro, che al tempo degli antichi Papi, videro tenerſi per queſta Feſta dell' Immacolata Concezione tal Cappella; i quali tra quella di allora, e queſta di adeſſo poteſſero fare giuſto paragone. Certamente da ciò, che di quella noi troviamo ſcritto, queſta non appariſce a lei punto inferiore.

Quindi chi può ſpiegare la ſcambievole allegrezza sì del noſtro Santo Padre, e sì di tutta la Città; a cui giunſe poco meno che improviſa queſta gran giunta di Solennità: come quella, che da Dio iſpirata al ſuo Vicario; quaſi tutt' ad un tempo da Lui fu paleſata, ed eſeguita! *Lætatuſque eſt Ezechias, & omnis Populus, eo quod miniſterium Domini eſſet expletum; de repente quippe hoc fieri placuerat.* 2. *Paral.* 29. 36. E ſia pur benedetto (dicevano tutti ad una voce) Iddio, che ai Pontefici Predeceſſori iſpirò di mettere, ed a queſto ben degno lor Succeſſore che oggi regge la ſua Chieſa, ha iſpirato di rimettere nella Papal Cappella queſta Feſta; a fine di ſempiù glorificare la viva Caſa del Signore: *Benedictus Deus Patrum noſtrorum, qui dedit hoc in corde Regis, ut glorificaret Domum Domini.* 1. *Eſdr.* 7. 27.

Anticamente quando la Chieſa Romana non peranche celebrava la Feſta dell' Immacolata Concezione, ognun ſa che forte argomento di qui traevan gli Avverſarj, per opporſi. E perchè ſi oppoſe tanto S. Bernardo alla Feſta che i Canonici di Lione avean preſo a celebrarne? Appunto perchè l' avevan preſo a celebrare di propria loro autorità, ſenza poterne addur l' Oracolo, e molto meno l' eſempio della Chieſa Romana, che non peranche celebravala; onde ſcriſſe loro: *Si ſic videbatur, conſulenda erat prius Apoſtolicæ Sedis auctoritas. Epiſt.* 174.

Permiſe nondimeno la Chieſa Romana in quella di Lione una tal Feſta, e proſeguì a permetterla pure in molte altre Chieſe; alcune delle quali erano note a S. Tommaſo. E queſta mera permiſſione della Chieſa Romana baſtò a Lui per dire, che tal Feſta non era da univerſalmente riprovarſi: *Licet Romana Eccleſia Conceptionem B. Virginis non celebret; tolerat tamen conſuetudinem aliquarum Eccleſiarum, illud Feſtum celebrantium: unde talis Celebritas non eſt totaliter reprobanda.* Le quali parole del S. Dottore *in* 3. *p. q.* 27. *art.* 2. *ad* 3. leggendo, *Quid nunc diceret* (ſcrive Ambrogio Caterino) *quando tota prorſus Eccleſia ſub eo Conceptionis nomine celebrat: & ipſa quidem Romana in primis, idque jam tanto tempore?*

Cominciò poi a celebrarſi queſta Feſta nella Chieſa Romana ſteſſa; e un mezzo ſecolo prima che Papa Siſto IV. colla ſua Decretale *Cum præexcelſa* l' inſtituiſſe da per tutto, Giovanni Torrecremata, Maeſtro allora del S. Palazzo, poi Cardinale, riſpondendo alla ſopraccitata Allegazion del Segovieſe [Quinto, diſſe, arguitur ex adverſo ſic: *Notorie*

*rie conſtat, apud Sedem Apoſtolicam in Curia Romana annuatim Feſtum Conceptionis publice celebrari; ad quod tam DD. Cardinales, quam Epiſcopi, & univerſi de Curia Majores conveniunt:* & ita videtur approbaſſe puritatem Conceptionis. ] E non negò già, che la Cappella di queſta Feſta foſſe allora Cardinalizia; ma negò che foſſe dalla S. Sede iſtituita, o comandata: il che però a chi ben lo conſideri, parrà più da ſtimarſi; e certamente confermerà ſempre più, che queſto di celebrare Immacolata la Concezione della Madre ſua, voleva, e vuole tuttora Iddio, che ſia Sacrificio ſpontaneo e volontario. [ Ad iſtam rationem dicitur, *negando quod Eccleſia Romana, ſive Sedes Apoſtolica Feſtivitatem iſtam inſtituerit, aut canonizaverit, aut pronuntiaverit, aut celebraverit, aut in Calendario annotari juſſerit.* Non enim quicquid fit in Romana Curia aut per DD. Cardinales, aut Epiſcopos & Populum, aut per Scriptores Breviariorum ac Miſſalium, dicitur Eccleſia Romana, ſive Sedes Apoſtolica feciſſe, aut mandaſſe, aut inſtituiſſe. ] Ma quando inſieme co' Cardinali, e col reſto della Curia Romana conviene il Papa, ed è Cappella Papale; oh allora sì (dice il Torrecremata) francamente può affermarſi, che la Chieſa Romana celebra tal Feſta [ Non enim Eccleſia Romana (ut loquimur communiter de Eccleſia Romana pro Sede Apoſtolica) in qua totius Eccleſiæ Dominus principatum collocavit, juxta cap. *Baſilicas* de conſecr. *diſt.* 1., dicitur celebrare Feſtum aliquod, quando DD. Cardinales, aut Prælati, ſive Populus Romanus, aut Domini de Cancellaria, pro ſua devotione, conveniunt in aliqua Eccleſia Miſſarum Solemnia audituri; *ſed quando Summus Pontifex cum Collegio Romanorum DD. Cardinalium ſolemniter in loco publico (ut moris eſt in aliis præcipuis Solemnitatibus) celebrat & feſtivat.* ]

Venne poi Papa Siſto IV., che come dice nella ſua celebre Declamazione Ludovico Carvaial [ poſt tot velitationes ultro citroque factas, *Officium Immaculatæ Conceptionis omnibus Eccleſiis tradidit recitandum* ] e colla predetta Decretale *Cum præexcelſa* ne iſtituì pubblica e ſolenne Feſta. [ *Ecce* (dice il Caterino) *Sancta Romana Eccleſia*, in qua Dominus totius Eccleſiæ conſtituit & collocavit principatum, & nullis unquam temerariis novitatibus (ut ipſemet Turrecremata egregie tradit & confitetur) ſuccubuit: *illa*, inquam, *S. R. Eccleſia*, Summo Pontifice teſte, cujus vocē etiam Sacroſancta Synodus Tridentina unanimiter approbavit, *jam olim inſtituit, pronuntiavit, canonizavit, & celebravit hoc Feſtum;* & ita exerte, ut nulla alia expoſitione ſit opus: imo ita clare ut omnem veſtram rejiciat interpretationem. Ipſe enim Summus Pontifex in cap. *Grave nimis*, ſic ait: *Sane cum Sancta Romana Eccleſia de intemeratæ ſemperque Virginis Mariæ Conceptione publice Feſtum ſolemniter celebret, & ſpeciale ac proprium ſuper hoc Officium ordinaverit &c.* Si ille vir catholicus Turrecremata nunc in terris

Digitized by Google

ris ageret, & tam expreſſam Pontificis vocem & determinationem audiret; *nonne manus ultro daret, & primus cremari librum illum ſuum juberet, videns hoc uno ſolo Eccleſiaſtico fulmine cuncta quæ tanto labore conſtruxit, ſubruiſſe?* ]

Ultimamente, dopo Siſto, ecco che N. S. Papa Benedetto XIV. l' iſteſſa Feſta con Cappella Papale per Conciſtorial Decreto ha iſtituita: *Præcipimus, ut Cappella hæc Pontificia in honorem Immaculatæ Virginis quotannis celebranda, ceteris annumeretur*. O vada ora taluno, come già il Torrecremata, a dire che [ *Romana Eccleſia dicitur celebrare Feſtum aliquod, quando Summus Pontifex cum Collegio Romanorum DD. Cardinalium ſolemniter in loco publico ( ut moris eſt in aliis præcipuis ſolemnitatibus ) celebrat & feſtivat: quod non facit in hoc Feſto; ut tam ex Doctorum magnorum Libris, quam ex ipſa experientia rerum magiſtra cognoſcimus*. ] Che dite voi *quod non facit in hoc Feſto?* Lo fa ora beniſſimo la Chieſa Romana, per iſtituzione del Regnante Pontefice, in queſta Feſta, lo fa: e ſenza ſcartabellare più libri di Dottori grandi, lo vede Roma con gli occhi ſuoi; e tutto il Mondo lo legge nel Foglio dell' Intimazione: *Die 8 Dec. erit Cappella Papalis a Sanctiſſimo D. N. in perpetuum decreta pro Feſto Conceptionis Virginis Immaculatæ. Ideo intimentur omnes & ſinguli Eminentiſſimi & Reverendiſſimi DD. Cardinales &c. ceterique omnes intimari ſoliti*. Onde con più ragione, che al tempo ſuo, potrebbe ora il precitato Caterino dire: *Cæpit ergo hæc Celebritas vires fortiores acquirere, & uſque in penetralia Domus ingredi, & in Romana celebrari Eccleſia; & Summus Pontifex ſua præſentia illud Feſtum etiam honorare cum Fratribus ſuis in Sacello proprio privatim ac publice:* ed avviſare ancora i meno favorevoli a tal Feſta, *ut animadvertant, quanto miraculo jamdudum omnia prorſus, in quibus confidebant, converſa ſunt illis in mendacium, & in argumentum contra ipſos potiſſimum; ut queant vere dicere, ſi animadvertant: Digitus Dei eſt hic:* vedendo che la Chieſa Romana celebra, e con Cappella Papale, queſta Feſta; che ſe così la celebraſſe, a giudizio loro, e del Torrecremata ſteſſo, *videretur approbaſſe puritatem Conceptionis*.

Ma queſto è poco: perocchè il noſtro Sommo Pontefice ha inoltre perpetuata nella Papal Cappella queſta Feſta: ciò che fatto non avea veruno de' ſuoi Predeceſſori; contenti al più che quivi ſi celebraſſe al tempo loro. Così Salomone fece, ed aprì, e Gioſuè figliuolo di Gioſedec rifece il Tempio; ed amendue lo dedicarono ancora con gran Feſta: ed Ezechia lo ripurgò, e riaprì pur con Feſta grande. Ma non penſarono a perpetuarne poi con anniverſaria Celebrità la Feſta ſteſſa. Ultimamente Giuda il Macabeo ripurgò il Tempio, vi rinovò, e dedicò l' Altare; ma non contento di queſto preſente Culto, penſando all' avvenire, *ſtatuit Judas & Fratres ejus, & univerſa Eccleſia Iſrael, ut agatur dies Dedicationis Altaris in temporibus ſuis ab an-*

*no in annum* . 1. *Mach.* 4. 59. volendo che foſſe Feſta non di uno , ma di ogn' anno ; onde anche al tempo di Criſto ( che non laſciò d' intervenirvi ) *facta ſunt Encænia* . *Jo.* 10. 22. E così appunto ha fatto quì Noſtro Signore ; ha perpetuata con annua Celebrità in onore dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio la Cappella Papale , celebrata , ma non continuata da' ſuoi Predeceſſori : decretando che ſi tenga , *non hoc anno tantum ; ſed ſingulis quibuſque annis* . Però domandando alcuno , ſe abbia Egli meſſa , o rimeſſa , iſtituita , o reſtituita queſta Papal Cappella ; può riſponderſi , che l'ha meſſa Egli , e iſtituita ſtabile e perpetua : nella maniera che Papa Innocenzo XII. , e Papa Clemente XI. non iſtituiron eſſi aſſolutamente la Feſta dell' Immacolata Concezione ; ma l'uno ne iſtituì la Feſta con Ottava , e l'altro la Feſta di precetto.

Sapete però voi , che differenza paſſa tra l' iſtituire una coſa a tempo , e l'iſtituirla in perpetuo? Quella , che paſſerebbe tra l' eſſer uno Padre di un Enoc , il quale campi fino alla fin del Mondo ; e l' eſſer Padre di un qualche ſuo Fratello , che moriſſe prima d' invecchiarſi . Quella , che paſſerebbe tra 'l fabbricare una Caſa *ſuper arenam* , ſicchè preſto abbia a caſcare : *Flaverunt venti , & irruerunt in domum illam ; & cecidit :* e il fabbricarla *ſupra Petram* , immobile ad ogn' impeto ed aſſalto : *Deſcendit pluvia , & venerunt flumina , & flaverunt venti , & irruerunt in domum illam : & non cecidit ; fundata enim erat ſuper petram* . *Matth.* 7. 25. Or così ha fabbricato Noſtro Signore , che in ogni coſa , ma ſpecialmente in queſta , ſi è fatto vedere *ſimilis viro ſapienti* . Oſſervò Egli , e conſiderò ben bene quanto di ſopra ſi è quì ſcritto che avevan fatto in ordine alla Cappella dell' Immacolata Concezione i ſuoi Predeceſſori . Ed a che ſerve , diſſe , il fabbricarla ſopra sì debol fondamento , che al primo mutar del vento , la fabbrica venga giù ; e Dio sà , ſe poi , o quando mai riſorga ? Fabbrichiamo su pietra , che ſtia ferma , e tenga fermo l' Edifizio . Però s' intimi la Cappella ; ma intimiſi per ſempre : *in perpetuum decreta* . Con ciò Egli venne ad eſſer tanto più Iſtitutore di queſta Papal Cappella , che gli altri Papi ſuoi Predeceſſori ; quanto è più il fare che ſi faccia ogn' anno in avvenire , del fare che ſi faceſſe qualche anno . *Non eſt verus quiſquam Amator , niſi qui perpetuat data* , diſſe fino quel Gentile ( *Plaut. in Pſeudol.* ) E noi diremo : *Non eſt verus quiſquam Inſtitutor , niſi qui perpetuat inſtituta* . E con ciò viene in oltre ad eſſer vera puranche quì la ſovraccennata Profezia : *Magna erit gloria Domus iſtius noviſſimæ plus , quam primæ* . *Agg.* 2. 10.

Segue il Sacro Teſto a raccontare , che al fine della Real Cappella di Ezechia , terminando quella ſolenne Funzione , i Sacerdoti alzaronſi a benedire il gran popolo concorſo alla Feſta del Tempio riaperto : *Surrexerunt autem Sacerdotes atque Levitæ benedicentes populo* . 2. *Paral.* 30. 27. Ancora il noſtro gran Sacerdote era per andare alla Baſi-

lica

lica di S. Maria la maggiore, con determinazione di conchiudere la Pontifical Funzione col benedire dalla nuova Loggia che allora appunto Egli aveva quivi magnificamente fabbricata, il gran popolo che accorſo foſſe alla Solennità della Cappella Papale riaperta. Nè in ciò avrebb' Egli fatto coſa aliena dall' uſo della S. R. Chieſa; trovandoſi ſtampato del 1542. in Lione un Pontificale, come il frontiſpicio atteſta, *ſecundum ritum Sacroſanctæ Romanæ Eccleſiæ*: ove nel meſe di Decembre alla pag. 248. ſi vede poſta *Benedictio in Feſto Conceptionis B. Mariæ. Omnipotens Dei Filius &c.* E in un altro che a caratteri antichiſſimi ſcritto in carta pergamena conſervaſi in Parigi nella Libreria di S. Genoveſa, alla pag. 54. regiſtrata leggeſi: *In Conceptione B. Mariæ Benedictio. Benedicat nos Deus Pater qui cuncta providit ſuæ benedicta prædeſtinatione, quique Matrem ſui Unigeniti ab initio & ante ſæcula glorioſius præordinavit pro ipſius Filii incarnatione: Amen. Et ſicut in Conceptione ipſius Mariæ Filii Dei præparabatur humanitas in materiali diſpoſitione, propter quod fuiſſe creditur ſine peccati contagione; ipſe ob Matris ſuæ interventum vos mundet a peccatis ſua gratuita largitione. Amen. Quatenus qui hoc Feſtum & diem Conceptionis Beatiſſimæ Matris Dei celebratis cum devotione; ipſe Filius ejus vos defendat a Spiritibus immundis, qui nunquam ipſam Matrem ſuam ſub poteſtate dæmonis permiſit. Amen.* Ma trattenuto, come ſi è già detto, dalle continue piogge nel ſuo Palazzo; non potè Sua Santità in quella mattina portarſi, come per altro avrebbe voluto, alla Baſilica.

Dovunque però a Dio piaccia che a benedire il primo e ſanto iſtante del viver di ſua Madre, aduniſi queſta Papal Cappella, o voglia quivi Noſtro Signore, dopo eſſa, dalla nuova Loggia della Baſilica, o da quella del ſuo Palazzo benedire il Popolo divoto; baſterà l' una e ſola Papal Benedizione del Sommo noſtro Sacerdote, per quante dar ne potrebbero tutti gli altri minori Sacerdoti. Ed oh ſi trovaſſe fra gli altri aſſiſtenti alla Pontifical Funzione, anche il Profeta Zaccaria; il quale dalla teſta del Geroſolimitano Pontefice traſportaſſe a quella del Romano quel (dirò così) Triregno di nuova invenzione, che Iddio gli ordinò di fabbricar, dicendo: *Sumes aurum & argentum, & facies Coronas* (quante ſi laſcia in arbitrio del Profeta) *& pones in capite Jeſu Filii Joſedec Sacerdotis magni*, riſtoratore dell' antica Caſa di Dio. *Zach. 6. 11.* Troppo egli ſtarebbe meglio in capo al Pontefice Romano, riſtoratore di una nuova Caſa, ma moltopiù ſacroſanta, e a Dio ſteſſo incomparabilmente più gradita. E metta pur quante Corone d' oro vuole il Profeta: purchè la prima, sù cui poſino le altre, per eſprimere il Candore di quell' Immacolata Concezione che quì ſi celebra e feſteggia, ſia di bianco bianchiſſimo argento lavorata.

Che ſe benedicendo il Popolo quegli antichi Sacerdoti, *exaudita eſt vox eorum, perveniſque Oratio in*

*habitaculum ſanctum Cæli* ; 2. *Paral.* 30. 27. e frutto dell' eſaudita Orazione fu , che avendo l' empio Re Acaz poco prima inalzato Idoli ed Altari ſacrilegi per tutta la Città di Dio ; que' divoti Cittadini , acceſi di ſanto zelo , *ſurgentes deſtruxerunt Altaria , quæ erant in Jeruſalem , atque univerſa in quibus Idolis adolebatur incenſum , ſubvertentes projecerunt in torrentem Cedron :* nella Feſta dell' Immacolata Concezione univerſalmente oſſervaſi nel Criſtianeſimo un concorſo , una divozione , una frequenza di Sacramenti e prediche sì grande , che quel dottiſſimo Teologo dell' Ordine di S. Franceſco , Antonio di Cordova , preſſo a due ſecoli fa , per provare la verità del Miſtero , fra le altre ragioni apportò queſta : *Ad idem etiam valde facit totius fere populi chriſtiani & Eccleſiæ Romanæ vehemens devotio quotidie magis creſcens ad honorem hujus Feſti Immaculatæ Conceptionis : nam talis devotio eſt ſignum probabiliſſimum divinæ Revelationis , ſive Inſpirationis , dum ex ea populus chriſtianus magis inflammatur ad cultum divinum cum conſcientiæ puritate per pœnitentiam , & per ſuſceptionem Sacramentorum , & per alia pia opera proſequendum in honorem Immaculatæ Conceptionis.* E Gio. Battiſta Lezana , Teologo Carmelitano , nel ſecolo paſſato giunſe a dire , che queſta è una delle più ſolenni e più divote Feſte della Chieſa : *Ex eo quod Deiparam originali peccato caruiſſe ſentiamus , omnes ad ejus devotionem , Chriſtique amorem qui hoc illi Privilegium conceſſit , accenduntur & inardeſcunt ; adeo ut Illibatæ Conceptionis Feſtivitas ex ſolemnioribus Eccleſiæ frequentatione Fidelium , Sacramentorumque receptione ſit.*

Ed acciocchè niuno creda che queſto ſia ſentimento di ſoli Carmelitani , o Franceſcani ; odaſi come ne parlano quelli di un altro Ordine , che di tropp' affezione non può eſſere ſoſpetto. Nella Feſta dell' Immacolata Concezione *infinite Genti ſi muovono a divozione , conſiderando la gran Purità di Noſtra Signora ; pentonſi de' lor peccati , ſi confeſſano , ſi comunicano. Il che è un grande indizio che queſta è coſa di Dio ; come ponderò molto bene il dottiſſimo e religioſiſſimo P. Maeſtro F. Giovanni de la Penna Catedratico della Univerſità di Salamanca : e ſenza dubbio ella è coſa molto da notarſi ; perchè , ſe il Demonio padre delle bugie aveſſe inventata queſta coſa ; vedendo dipoi in quanto bene della Chieſa ſteſſa ridondi , la diſfarebbe.* Così teſtifica nel ſuo *Tratt. dell' Immacol.* §. 10. il ſopraccitato P. Vincenzo Giuſtiniano Antiſt , graviſſimo Teologo dell' Ordine Domenicano. E dopo di eſſo il P. Maeſtro F. Pietro Spinel *in Apolog. J. C. pag.* 21. *Definitum eſt per Eccleſiam catholicam , Conceptionem puram de primo inſtanti pertinere & conducere ad bonos mores graviſſimis de cauſis , & præcipue cum ſub iſto Titulo primi inſtantis immaculati ſit Religio inſtituta.* E alla *pag.* 57. *De Fide catholica eſt , ut vidimus* ( pag. 20. 21. 23. ) *puram Conceptionem de primo inſtanti conducere ad bonos mores & honeſtos , & ad utilitatem ſpiritualem proximorum , & contemptum*

*mun-*

*mundi*. E prima di tutti ed anche con più autorità l' Arciveſcovo Ambrogio Caterino *lib.* 1. *de Imm. Concept.* aveva ſcritto : *Certo conſtat, multos tanti conſideratione Myſterii in devotionem, & gratiarum actiones vehementius excitari : alios ad miſericordiam & beneficentiam in Chriſti pauperes facile converti : plurimos, ſub ea commemoratione ſalutares offerre hoſtias : nonnullos etiam ſanitatum beneficia, & alia dona per hujus rei fidem ac profeſſionem, ut devote implorare, ita feliciter impetrare*. Ora il deteſtare l' Avarizia e far limoſine, calpeſtare la Superbia ed umiliarſi, crocifigger la ſua carne e viver caſto ; in una parola, pianger con lagrime di amara contrizione i ſuoi peccati e convertirſi a Dio : che altro è tutto queſto, ſe non uno ſtritolare Idoli, ove dell' Intereſſe, ove dell' Alterigia, ed ove del Piacere, e gettarli come in un fiume ? Certo è che l' anno 1742. nel tempo appunto della Papal Cappella, ſeguì la notabil Converſione di uno che per moltiſſimi anni era in continuo ſtato di eterna dannazione per peccati particolarmente di abituale, e però, moralmente parlando, incorrigibile lubricità. Queſti volendo alla fine mutar vita, entrò ſucceſſivamente in più, e più Tribunali di Penitenza. Ma i Confeſſori, al ſolo e primo ſentire da quanti anni egli non s' era confeſſato, chiudendogli in faccia lo ſportello, licenziaronlo : forſe con poca carità ; dovendo anzi ſmarrita cercarſi dal buon Paſtore la Pecorella, e non diſcacciarſi quando Ella ritorni. Ma Iddio così permiſe per ſuo maggior bene, acciò il miſero rientraſſe più in ſe, e meglio ſi riconoſceſſe ; ſiccome fece. Perciocchè preſo da uno ſpavento grande di ſe ſteſſo ; nè ſapendo come farſi per tornare a Dio : ricorſe alla Divina Madre, acciò a Lui lo conduceſſe ; pregandola con molte lagrime che a lui pure eſſer voleſſe Madre di Miſericordia, con impetrargli una buona converſione per mezzo di una buona confeſſione. E a queſto fine ſece promeſſa, e l' eſeguì, di digiunare in pane ed acqua dodici Sabbati ad onore dell' Immacolata ſua Concezione. Per degni riſpetti non poſſono quì eſprimerſi varie circoſtanze : ma baſti dire che la Madre di Miſericordia, la qual' è inſieme Sede di Sapienza, mirabilmente le congegnò e diſpoſe in modo, che nel giorno appunto della ſua Concezione Immacolata, mentre Noſtro Signore, riapertale nel ſuo Palazzo ſolenniſſima Papal Cappella, per la prima volta ſtavala onorando ; ſtava egli lavandoſi, e ſi lavò con pianto ſalutevole da tutte le ſue macchie : *conoſcendoſi* ( così conchiude il Sacerdote per le cui mani paſsò il fatto ) *conoſcendoſi chiaramente l' ordine della Divina Providenza in glorificare la SS. Vergine per queſto ſuo ſingolariſſimo pregio d' eſſere ſtata conceputa ſenza peccato originale*. E S. Tereſa non racconta ella nella ſua *Vita cap.* 5., che dal collo di un impuro Sacerdote, ma pur divoto dell' Immacolata Concezione di Maria, le riuſcì di ſtaccare un Idoletto ( che da ſette anni in una mala pratica tenevalo allacciato ) e

get-

gettarlo, ſenza metafora, nel fiume? Penſate ora voi, quanti più ſe ne diſtruggeranno all' Orazione, o Benedizione prepotente del Sommo noſtro Sacerdote nella Pontifical Cappella dell' Immacolata Concezione.

Il Re Artaſerſe, e i Senatori Conſiglieri ſuoi, ſiccome per divina iſpirazione deſiderato avevano che ſi rifaceſſe, e riapriſſe il Tempio di Dio in Geroſolima; così quando l'udiron riaperto, quaſi a ſcioglimento di Voto, per mano di Eſdra Sacerdote vi mandarono. *Argentum & aurum quod Rex & Conſiliatores ejus ſponte obtulerunt Deo Iſrael, cujus in Jeruſalem Tabernaculum eſt.* 1. *Eſdr.* 7. 15. Non ſi può dire, che veruno in Roma penſaſſe ad impetrare a queſt'altro vivo Tempio di Dio quell' onore, che Noſtro Signore ultimamente gli ha conceſſo; cioè di rimetter per la Concezione Immacolata della divina Madre la Cappella Papale, da tanto tempo già diſmeſſa: poichè il rimetterla è ſtato tutto penſier di Dio, e del ſuo Vicario; a cui come ſi è detto, *de repente hoc fieri placuerat*. Varj però de' Porporati Conſiglieri ſuoi deſideravano, e quattro di eſſi una volta tutti inſieme fecero al Santiſſimo Padre fervoroſa iſtanza, che ad eſempio di tanti ſuoi glorioſi e pii Predeceſſori, anch' Egli alcuna coſa faceſſe a maggior gloria e venerazione di queſta rara, o più veramente ſingolar Prerogativa, per cui la Madre di Dio ſi diſtingue ſopra tutti gli altri Santi, di cui Ella è Reina. Fra i quali Porporati, l'uno più fervente dell'altro, quegli che ardeva forſe più di tutti, ſi accordò con alcuni altri a porre perciò Interceſſore appreſſo Dio e la ſua Madre un Santo di ſua particolar divozione; promettendo di appendere al ſuo Altare un Voto, ogni qual volta eſaudito il pio comun deſiderio ſi vedeſſe. Appena dunque Egli udì della Papal Cappella per la Feſta dell' Immacolata Concezione da Noſtro Signore in Conciſtoro per ſempre decretata, che ordinò ſubito al ſuo Argentiere, e nel tempo iſteſſo della Papal Cappella mandò all' Altar del Santo, per memoria e gratitudine della grazia ricevuta, una gran Lamina d'argento, con cornice dorata ad oro liqueſatto, e dentro inciſe queſte parole: DEO OPTIMO MAXIMO, IMPETRATO S. ALOYSII OPE IMMACULATÆ CONCEPTIONI MATRIS DEI NOVO ATQUE ILLUSTRI, PONTIFICIAM PER CAPPELLAM, CULTUS INCREMENTO, LUDOVICUS CARDINALIS BELLUGA, ALIIQUE SUPPLICES, EX VOTO, VIII. DECEMBRIS 1742. E indi a pochi di comparvero appeſi al medeſimo Altare più e più altri Voti pur d'argento, e nell'iſteſſo modo indorati.

Sia pur dunque (torniamo a dire) benedetto Iddio, che ai Padri noſtri Santiſſimi di già iſpirò di aprire, e al Santo Padre di adeſſo ha poſto in cuore di ſtabilmente riaprire la Papal Cappella per queſta prima Dedicazione a Dio del più bel Tempio che abbia in terra, e con ciò glorificare quella Caſa del Signore, che il Signore ſteſſo da ſe,

ſe, e per ſe fondò, e fabbricò: *Benedictus Deus Patrum noſtrorum, qui dedit hoc in corde Regis, ut glorificaret Domum Domini.* 1. *Eſdr.* 7. 27. Che in verità *non eſt hic aliud, niſi Domus Dei, & Porta cœli; Gen.* 28. 17. E ſe qui pure Giacob ſi addormentaſſe, qui pur vedrebbe una Scala: che ſe ben poſa in terra; ſin dal primo ſuo gradino però ella và ſempre più in sù, e col ſommo tocca il Cielo: anzi tocca Iddio ſteſſo; che moſtrando di appoggiarviſi, più veramente l' appoggia, e la ſoſtiene: *Scalam ſtantem ſuper terram, & cacumen illius tangens cœlum, & Dominum innixum Scalæ.* E adeſſo dica pur anche al noſtro gran Sacerdote Aggeo Profeta: *Et nunc confortare, Sacerdos magne.* Proſeguite, pio egualmente e generoſo, a ſempre più aſſodare queſta Caſa di Dio, ed abbellirla. Il Decreto che ad onor ſuo avete fatto, confermatelo con Bolla. Così Ciro Re di Perſia, quando Iddio l'iſpirò a rifabbricare il Tempio di Geroſolima, non contento di aver ciò notificato alla ſua Corte, preſe in mano la penna, e con Editto univerſale lo pubblicò a tutto il ſuo Regno: *Suſcitavit Dominus ſpiritum Cyri Regis Perſarum, qui juſſit prædicari in univerſo Regno ſuo, etiam per ſcripturam, dicens: Hæc dicit Cyrus &c.* 2. *Paralipom.* 36. 22. E così pure Papa Siſto V. avendo frà varie altre Cappelle Papali rinovellata e rimeſſa quella della Natività di M. V. nella Chieſa della Madonna, detta del Popolo, non contento di aver ciò eſpoſto ai Cardinali in Conciſtoro: *Decrevimus de conſilio Ven. Fratrum noſtrorum S. R. E. Cardinalium, verbo cum eis ea de re in Conſiſtorio noſtro ſecreto mature facto;* preſe in mano la penna, e lo promulgò per tutto il Mondo Criſtiano colla ſua Bolla *Egregia populi Romani pietas*, ſottoſcritta da tutti i Cardinali. Sù dunque, pigliate ancor Voi la penna che vi ſtà sì bene in mano: e adornate con più bella Bolla il bel Decreto: farà queſta, come uno di quegli ornamenti che non tanto adornano, quanto ſoſtentano la fabbrica. Siate Voi a' giorni noſtri quel Simone figliuol d' Onia, *Sacerdos magnus, qui in vita ſua ſuffulſit Domum, & in diebus ſuis corroboravit Templum. Eccleſ.* 50. 1. Siate Voi quel Matatia, il quale non potè patire che il Tempio di Dio trattato foſſe come un Uomo di baſſa naſcita (quali ſono, per l' infetta lor diſcendenza, i Figliuoli tutti di Adamo) *Templum Dei, ſicut homo ignobilis.* 1. *Mach.* 2. 8. Che ſe di quell' antico Tempio, benchè *de lapidibus impolitis* rifabbricato foſſe; pure a tempo di Criſto ſi diceva, *quod bonis lapidibus & donis ornatum eſſet. Luc.* 21. 5. di queſto non permettete che ſi dica, gli mancaſſe il dono della prima grazia, e la pietra ſua fondamentale foſſe rozza. Siate in ſomma, come il Sommo Sacerdote Giojada, e quegli altri, che *Suſcitaverunt Domum Domini in ſtatum priſtinum, & firmiter eam ſtare fecerunt.* 2. *Paral.* 24. 13.

E non dubitate che da queſta iſteſſa Caſa del Signore, da Voi riſuſcitata e ſtabilita, ſcaturirà un Fonte benefico; che al dire del Profeta

ſeta Gioele : *Fons de Domo Domini egredietur ; & irrigabit torrentem ſpinarum. Joel.* 3. 18. Queſto Fonte, dice S. Girolamo, è l' Immacolata Madre di Dio, Maria : *Fons ſignatus &c. de quo Fonte ille Fluvius manat, juxta Joel, qui irrigat torrentem vel funium, vel ſpinarum: funium peccatorum, quibus ante alligabamur ; ſpinarum, quæ ſuffocant ſementem Patrisfamilias.* Da queſto Fonte verrà un Fiume, che inonderà, e porterà via, non pur le ſpine delle tribolazioni, quali ſono la Fame, la Guerra, la Peſte; ma le ſpine ancora de' vizj, e de' peccati, da cui ſogliono germogliar quelle delle tribolazioni. Bagnerà l' aridità, feconderà la ſterilità noſtra ; e cangerà le ſpine de' noſtri vizj in fiori di virtù : *Ut ſpinas noſtras & vitia atque peccata, quæ nullam frugem habuere juſtitiæ, commutet in Domini novalia, & ariditatem noſtram riget aquis largiſſimis, & pro ſpinis & vepribus flores virtutum multiplices germinemus : & in eo loco ubi quondam fornicatus eſt Iſrael, & initiatus eſt Beelphegor, lilia caſtitatis, & roſæ pudoris ac virginitatis exuberent.*

Ma in Voi, o Padre Santo, ove non hà da portar via triboli e ſpine, ſarà come quel Fonte, di cui ſi dice in Eſter che *crevit in fluvium, & in lucem, ſolemque converſus eſt ; Eſth.* 10. 6. ſi cangerà in un Sole di luce, per coronare con raggi di gloria il decoroſo voſtro Pontificato. Fin dall' anno 1170. in cui fioriva Pietro, Canonico Cantore della Chieſa di Parigi, poi Rettore quivi dell' Univerſità, e di-

poi anche Veſcovo di Tornay, in un ſuo Trattato *de Immacul. Concept.* generalmente a tutti promiſe che la Vergine ſaria loro come un Fonte di miſericordia, di beneficenza, di gratitudine, ſe pura da ogni contagio di colpa originale ne celebraſſero la Concezione : *Illa de qua loquimur, pietatis & miſericordiæ Fons eſt, cœli & terræ Imperatrix eſt, omnipotentiæ Mater eſt, tantæque dulcedinis & gratiæ, tantæ bonitatis & clementiæ, tantæ benignitatis & munificentiæ, ut non relinquat irremuneratum quod ei honoris gratia fuerit exhibitum.* Ma più particolarmente a qualunque Prelato con divozione la celebraſſe, e faceſſe celebrare, S. Anſelmo, che nella Chieſa Occidentale ne paſſa per Iſtitutore, già fatto aveva ſicurtà, che non decaderebbe mai dall' onorevole ſuo poſto : *Quiſquis Præſul, aut Abbas, aut Prælatus es, recole diligenter hanc Feſtivitatem, & a cunctis jube eam coli ; quia ſi toto corde eam amaveris, nunquam de tuo gradu cum confuſione deponeris.* Dove che, dice Giovanni Maggiore *in 3. Sent. diſt. 3. q. 1., In tempore noſtro vidimus opprobria varia contingere his qui auſu temerario niſi ſunt oppoſitum tueri.* Recita le ſuddette parole, o promeſſe di S. Anſelmo quel pio Domenicano che và ſotto nome del *Diſcepolo* ; e ne dà egli la ragione. Perchè, dice, mantenendo alla Vergine coloro che ne feſteggiano Immacolata la Concezione, quell' onore che in queſto giorno Ella ricevè da Dio ſopra quanti ancora ſantificati da Lui furono nel ſeno della Madre ; è coſa molto

con-

conveniente che ancor eſſi da Lei vengan mantenuti nell' onore in cui ſi trovano: *Virgo glorioſa in ipſa Conceptione honorata eſt præ omnibus Sanctis in utero ſanctificatis; & in hac die primum honorem accepit a Deo: ergo congruum eſt quod qui hunc diem devote ſolemnizant, in ſuo honore conſerventur.* Ora, Padre Santo, chi più divotamente la celebra di Voi, che con Papal Cappella la celebrate, e fate celebrare?

Non può negarſi che la Divina Madre in queſta parte non debba molto a Bologna tutta, voſtra Patria, come a quella che nella divozione all' Immacolata ſua Concezione fra le Città della noſtra Italia, ſi è ſempre, e molto ſegnalata. E baſti dire che quivi nella Chieſa Cattedrale la Vergine iſteſſa moſtrò di voler eſſere ſotto queſto titolo ſegnatamente venerata; raccontando Antonio Maſini nella ſua *Bologna perluſtrata pag.* 109. che [ in mezzo al Santuario delle Reliquie è un' Imagine della B. Vergine dipinta in legno, ed è copia della Madonna miracoloſa della Concezione di S. Lorenzo in Damaſo di Roma ec. *e fu d' ordine della B. Vergine poſta in queſta Chieſa* del 1582 da Monſignor Alfonſo Paleotti che poi fu Arciveſcovo di Bologna; come nella di lui Vita manuſcritta ſi legge.] Di maniera che figurandoci che queſta gran Signora, non pagaſſe di mano in mano i ſuoi debiti; ma da queſto Altare sù cui ſiede come in trono, quaſi da ricco banco di rimunerazione, voleſſe anch' eſſa, come uſano varj Grandi quà giù frà noi, pagarli tutti in una volta; non dirò io già che mai foſſe per fallire; poichè, quando anche non aveſſe altro che quei teſori di neve, o di argento, ne' quali Ella entrò dal bel primo iſtante dell' Immacolato ſuo Concepimento, avria d' avanzo per pagar tutti: eſſendo le ſue nevi come quella del Monte Libano, e i ſuoi teſori come acque di ſorgente, che al dir di Geremia 18. 14., non poſſono mancare: *Numquid deficiet de petra agri nix Libani; aut evelli poſſunt aquæ erumpentes?* Ma dirò bene che nulla meno Ella da' Creditori troverebbeſi affollata quà in Bologna, che già da' Chieditori il ſuo Figliuolo colà in Paleſtina, allorchè gli biſognò montare in barca *propter turbam, ne comprimerent eum. Marc. 3. 9.*

Nè vi hà dubbio che le prime fra tutti a farſi avanti ſarebbero le tante e tante Chieſe, nelle quali in un iſteſſo dì 8 di Decembre per tutta Bologna il divoto Popolo ne celebra la Feſta; diſtinguendoſi però fra l' altre la Chieſa di S. Franceſco, che a celebrarla ebbe il vanto d' eſſere la prima; e quella di S. Gabriele, dove ultimamente (cioè non prima del 1625) l' iſtituì il Venerabil Senatore Ceſare Bianchetti: ma *con apparati*, (dice nella Vita di lui al cap. 15 il Dottor Carl' Antonio del Frate) *muſica, e panegirici di ſcelti Oratori; eſponendoſi in ultimo l' Auguſtiſſimo dell' Altare le nove ſere ſuſſeguenti alla Feſta: chiamando il corſo di quella ſanta Novena i giorni delle ſue delizie; e però egli ſteſſo ſcorrendo tutto giovialità per le pubbliche contrade, invitava con affettuoſe eſpreſſioni chiunque gli veniva incontro.*

Dopo le Chieſe comparirebbe l'

Università, corteggiata dal numeroso stuolo di quei famosi Dottori che lei e se tanto illustrarono. Perciocchè, fin da principio ella non solo tenne, ma si gloriò di tenere, e con segni di straordinaria festa e pietà celebrare immacolata la Concezione di Maria. *BB. V. Mariam* (scriveva fino dal 1507. Antonio Cucaro Vescovo Acernese *in Elucid. Concept. incontam.*) *nunquam originali culpæ subjacuisse, sed ab illa divinitus præservatam Studium Bononiensium ab antiquo gloriatur sensisse: ipsoque die Conceptionis festo DD. Rectores, Doctores, & Scholares, cum instrumentis musicis, apparatuque singulari, ad Conventum S. Francisci processionaliter accedunt, & in Cappella sub invocatione Immaculatæ Conceptionis, hoc Mysterium devotissima commemoratione percelebrant.* Della quale antica festevole Celebrità nobile avanzo, o supplemento si può dire che sia la solenne Accademia, che nell'istessa Chiesa di S. Francesco, coll'intervento de' Cardinali Legato ed Arcivescovo, e della primaria Nobiltà sogliono fare ogn'anno per questa Festa in lode dell'Immacolata Concezione di Maria i più scelti Letterati. E perchè nel darne poi alla stampa i Componimenti talora incontravasi difficoltà; dubitando quivi nel 1712. il P. Inquisitore, se si dovessero lasciar correre col titolo d'*Immacolata Concezione*; mentre Papa Clemente XI. quattro anni prima, nel farne la Festa di precetto, aveva detto *Immaculatæ Virginis*, e non *Immaculatæ Conceptionis*: la Madonna che in Bologna, qual si tiene la Concezione sua, tale ancora vuole che si nomini; dispose che la Sacra e Suprema Congregazione del S. Officio consultata rispondesse: *Rescribendum P. Inquisitori Bononiæ quod non impediat imprimi Conciones, aliaque Themata in quibus Conceptioni B. Mariæ Virginis titulus Immaculatæ tribuatur.*

Di qui ritornando all'Università che insieme co' più insigni suoi Professori innanzi alla Madonna stessa nella Cattedrale di Bologna abbiam lasciata; del B. Pietro Tomaso, Carmelitano, Patriarca di Costantinopoli, che circa l'anno 1364. fondò quivi la Cattedra della Teologia, e fu il primo ad esserne pubblico Lettore, Giovanni Vitale *in Defensor. lib. 4. ancill. 7.* nell'annoverare i Testimonj, o Difensori della Concezione Immacolata, mettendolo per terzo, dirà: *Tertius Testis est Petrus Thomas, Patriarcha Constantinopolitanus, Ord. Carmel. in tract. de laudib. Virg. ubi probat multipliciter, Sacram Virginem fuisse sine originali peccato conceptam.* Anzi (soggiungerà Tritemio Abbate *lib. de laudib. Carmel.* pag. 35.) *fertur scripsisse de purissima Conceptione B. M. V. librum.* E di F. Bonaventura da Padova, Prior generale degli Agostiniani, e poi Cardinal di S. Chiesa, che al B. Pietro nello Studio di Bologna in questa Lettura fu Collega, racconterà Gio. Schiplover de Meppis *tract. de Concept.* che *hic eruditissimus Doctor compilavit Tractatum unum de Concept. Immacul. Virg. qui ab Æmulis in morte sua fuit subtractus; sed circa ann. D. 1468. per R. Doctorem Ignatium Agatiis Pergamensem reinventus fuit.*

E quest'

E queſt' Ignazio che rinvenutolo, avrà guardato bene di non perderlo; potrà qui eſibirlo, ed accuſar chi lo ſottraſſe.

Giovanni da Bologna, Dottore di Teologia, in un ſuo Libro *de æterna Dei prædeſtinatione*, che l'anno 1555 ſtampò in Lovagno, alla pag. 420. farà vedere, che trattando del peccato originale a tutti comune, egli vi fece per la Madonna un'eccezione appunto ſimile a quella di S. Agoſtino, e del Concilio di Trento, conchiudendo: *Verum, Chriſtiane Lector, cum de quibuſvis peccatis loquimur, de Virgine Matre Maria (quam ab omni corruptione tum animi, tum corporis fuiſſe per Dei gratiam præſervatam credimus) nullum volumus habere ſermonem.* Vincenzo Caſali eſibirà il Catalogo, nel qual'egli, ſubito che fu fatto Veſcovo di Maſſa, e Populonia, l'anno 1585 frà le Feſte, che o per precetto, o per conſuetudine in quelle Città e Dioceſi dovevan oſſervarſi, ripoſe quella dell' Immacolata Concezione. Dioniſio Paolo Lopis, pur Dottore di Bologna, in un libro che per iſtruzione del Clero ſtampò nel 1588, *part.* 1. *regul.* 8. *n.* 152. vedete qui, dirà, come io eſorto i Chierici, che per ottenere il dono tanto lor proprio della Caſtità, ricorrano, invochino, e venerino l' Immacolata Concezione di Maria. E per dire ultimamente di quei due grandi Allievi ſuoi, che S. Ignazio di Lojola, prima di mandarli ad inſegnare nelle Univerſità della Germania, volle che ſi accreditaſſero addottorandoſi in quella di Bologna; e fattili prima dal Veſcovo Ambrogio Caterino, e da due altri Maeſtri dell' Ordine ſuo eſaminare, nella Feſta poi di S. Petronio a dì 4 Ott. 1549 ſolennemente ve li addottorò il Cardinale del Monte quivi allora primo Legato del Concilio (li quali furono Pietro Caniſio, e Alfonſo Salmerone) ognuno sà che ſpade, volli dir che penne impugnarono eſſi dipoi, per difendere, maſſimamente contro gli Eretici, la Concezione Immacolata di queſta gran Signora.

Quei famoſiſſimi Dottori poi, che ſucceſſivamente, l'uno dopo l'altro, non altrove che in Bologna, alzarono Cattedre di Canoni; per dare a divedere di che ſentenza in queſto punto eſſi foſſero; aperti que' loro grandi Commentarj sù le Decretali, altro non faranno che porre il dito ſopra il Cap. *Conqueſtus de Feriis.* E quivi apparirà, come Pietro d' Ancarano liberamente diſſe: *Feſtum puriſſimæ Conceptionis.* Antonio di Budrio: *Hodie audio Eccleſiam approbare Opinionem Minorum; & illud ſequendum, quod non fuerit concepta in peccato originali.* Franceſco Cardinale Zabarella: *Alii dicunt quod imo fuit concepta ſine originali: quod tenent FF. Minores: quod videtur Eccleſia recepiſſe, faciendo Officium de Conceptione.* Niccolò Tedeſchi Abbate Palermitano, Scolare dello Zabarella: *Credendum eſt, Deum ab hac obligatione abſolviſſe a principio B. Virginem, ex qua debebat carnem humanam aſſumere. Et hæc Opinio mihi placet tanquam pia & ſatis rationabilis &c. Et audio quod hanc Opinionem Eccleſia ap-*

*probaverit ; unde hodie fit Feſtum celebre de Conceptione in qualibet Eccleſia*. E dopo il Palermitano, Andrea Barbatio pure Siciliano, ma che dopo avere più di vent' anni inſegnato in Bologna, nel 1460 vi fu poi fatto Cittadino: *Audio quod hanc Opinionem Eccleſia approbavit ; unde hodie fit Feſtum celebre de Conceptione in qualibet Eccleſia*.

Fra Franceſco Macedo, Teologo de' Minori Oſſervanti, accuſando di ſoverchia modeſtia Simone Santagata, Canonico qui della Cattedrale ; *Vidi ego* ( dirà ) *hac de re Manuſcriptum pulcherrimum Clariſſimi Viri Simonis Sanctagathæ, Canonici Bononienſis, quem propter eximias virtutes, & mores ſuaviſſimos magnopere diligo & colo ; cujus quidem ipſe eſt auctor: hoc ſi in publicum exiret, magnam lucem huic Sententiæ de D. Thoma Aſſertore Immaculatæ Conceptionis procul dubio afferret ; cum ſit doctiſſimum, & ſolidiſſimum*. E F. Egidio Crapols, Agoſtiniano, non laſcerà ſtare più naſcoſto il famoſo Sermone, che Monſignore Aurelio Malvezzi, modeſtiſſimo Giovane, e pur già Prepoſto di queſta Metropolitana, e nella Univerſità Lettor di Canoni, in lode dell' Immacolata Concezione recitò nell' Oratorio di S. Gabriele, *con tale ſpirito, che ſembrava un ben provetto, e zelante Dicitore ; e dall' energia del proferir le parole, e dalla tenerezza con cui n' eſprimeva i concetti, ben ſi ricavava, uſcir queſte da un cuore tutto fuoco verſo l' adorabile Purità di Maria. Vit. cap. 9. pag.* 109.

Dietro alla Univerſità loro Maeſtra verranno gli altri Ordini della Città, che da lei appreſero ad eſſere in queſta parte propizj alla Madonna. E forſe perchè ( come anche nella Prefazione alle ſue pie ed erudite Annotazioni a queſta Feſta *pag.* 27 riferiſce Voſtra Santità ) *l' inclita Religione Domenicana eraſi in que' tempi riempita d' Uomini Letteri e Profeſſori in Bologna di gran ſapere, e di molto merito, che laſciando il ſecolo, avevano fatta profeſſione nel Convento di S. Domenico, d' onde, come dal Cavallo di Troja, uſcirono valoroſi Campioni che dilatarono l' Ordine per tutto il Mondo* : forſe, dico, per queſto avvenne che ( come gravi Autori affermano ) del primo ſecolo dell' Ordine Domenicano niuno troviſi contrario ; ma ben molti favorevoli alla ſentenza dalla Univerſità lor Madre profeſſata. Nè par credibile che altrimente mai abbiano ſentito le Monache ancora Domenicane di S. Pietro Martire in Bologna ; narrando Gaſpare Bombaci *lib. de' Bologneſi illuſtri in Santità part.* 2. *pag.* 25. di Suor Eufraſia Accurſi, che *il ſuo Confeſſore aſſerì, come era ſtata da Dio illuminata con molte Rivelazioni ; ed eſſa confeſsò ad una ſua Amica tre giorni prima di morire, che le era apparſa la B. Vergine, annunziandole la morte nel giorno della ſua Concezione : il che ſucceſſe nel* 1585.

De' Carmelitani, Fra Gherardo da Bologna, undecimo lor Generale, verrà portando in mano quell' antico Officio, di cui dice Franceſco Bonæ Spei *lib. de Immacul. diſp.* 3. *dub.* 3. *n.* 579. *Anno* 1317 *obtinuit a S. Sede Apoſtolica ut in ſuo*

*Ordi-*

*Ordine fieret Officium de Immaculata Conceptione Beatiſſimæ Virginis.* Fra Michele Aiguano Bologneſe, Dottore Parigino, e decimonono General dell' Ordine (che morì nel 1416) oltre a ciò che ſcriſſe *in 3. Sent. diſt. 3. q. unic.*, preſenterà il Libro del quale atteſta Tritemio *de Script. Eccl. f. 121.*, che *Vir in divinis Scripturis eruditiſſimus, & in ſeculari Philoſophia ac Jure canonico nobiliter doctus, ſcripſit ad Cardinalem S. Mariæ trans Tyberim inſigne Opus atque præclarum de Conceptione S. Mariæ.* Soggiungendo Daniele Agricola *in Coron. Doctor. pro Immac. Concept.* che queſto illuſtre Dottore, ancora in voce, *ſolemnem Diſputationem habuit pro intemeratæ Virginis Immaculata Conceptione.* E il precitato Gaſpare Bombaci *part. 1. pag. 89.* che egli *fu così divoto della B. Vergine, che componendo ſopra l' Immacolata Concezione; paſsò voce fra i Padri, che dalla medeſima gli foſſe illuminata la mente, e reſa capace dell' abiſſo di profondi Miſteri.* Nè Fra Battiſta Fanti, pur Bologneſe, ſi terrà naſcoſto in ſeno il libro che nel 1506. ſtampò, *de Puritate B. Mariæ;* in cui la ſua prima Concluſione fu, *quod Maria fuit abſque peccato originali.*

L' Ordine de' Servi ſuoi condurrà dietro a ſe la Compagnia, che fin dal 1508 nel Convento di Bologna egli a Maria fondò *ſub titulo Purificationis* (dice l' Iſtorico Giani) *tum claritate generis, tum frequentia percelebrem.* Ma prevalendo poi la divozione all' Immacolata ſua Concezione, indi a non molto ebbe a mutar titolo; e tutti faceva-no a gara per entrarvi. *Poſtmodum aggregata Archiconfraternitati Sanctiſſimæ Conceptionis Romæ in Eccleſia S. Laurentii in Damaſo, ejus etiam titulum, priore omiſſo, ſuſcepit, univerſo Populo plaudente: quamobrem certatim omnes eidem nomen dare jugiter ſtudent.* Aggiungerà il Maſini, che l' Imagine quivi della B. Vergine *fu con ſolennità coronata a dì 7 Dec. 1614.* E Fra Lorenzo Opima (che nel 1376 fu fatto Veſcovo di Trento) dello ſcritto da lui *in 3. Sent. diſt. 3. q. 1.* porterà ſegnata quella carta, ove provò che *ſi Virginis caro, aliqua via imaginandi, fuiſſet genita in originali culpa; majus malum ſibi correſpondiſſet, quam ſi æternaliter damnata fuiſſet pœna damni.*

Dal Collegio della Compagnia di Gesù il P. Giorgio Giuſtiniani ſeco anch' egli menerà quella Congregazione che in ajuto degli Artigiani inſtituì ſotto il titolo dell' *Immacolata Concezione.* E il P. Gio. Battiſta Riccioli caverà fuora il Libro che in Bologna ſcriſſe per la Definibilità della Immacolata Concezione di Maria dopo la Coſtituzione di Aleſſandro VII., a Lei ſteſſa laſciando poi l' eſaminare perchè *hic Liber, quamvis ſit recognitus Romæ & approbatus a Conſultoribus S. Inquiſitionis* (come nella *Biblioth. Script.* ſi afferma) *nondum eſt editus.* Siccome nè pur quell' altro, del qual' Egli a Papa Clemente IX. un altro ſuo Libro della Infallibilità del Papa nel canonizzare i Santi dedicando: *In alio Tractatu* (dice) *diſcuſſis omnibus D. Thomæ Aquinatis locis, oſtendi eum ſub triplici*

*plici reſervatione ſuam de hac præſervatione ſententiam ſuſpendiſſe, paratumque illi ſubſcribere, ſi verificaretur Deiparam redemptam fuiſſe a peccati originalis actuali incurſu; & Romana Eccleſia Feſtum Conceptionis hujus non toleraret ſolum, ſed inſtitueret, vel approbaret; & intentio Eccleſiæ, ac Romanorum Pontificum in hoc Feſto celebrando eſſet, non de Sanctificatione a peccato jam contracto, ſed de præſervatione a peccato incurrendo.*

I Padri di S. Girolamo daranno a legger l' Iſcrizione che nella lor Chieſa, detta di S. Barbaziano, alla Cappella della Immacolata vedeſi pendente: *Hoc Deiparæ Virginis Mariæ ſanctiſſimæ omnium Reginæ, Sacrum Simulacrum in Ædicula Conceptionis perantiquæ D. Barbatiani Eccleſiæ diutiſſime ſervatum, magna ibidem a Fidelibus devotione colebatur; denique innovato & ampliato a Hieronymianis Monachis Templo, in hoc ipſius Sacello eſt religioſiſſime collocatum, ad perennem ejus cultum, Immaculatæque Conceptionis honorem, anno ſalutis* 1620. *die* 11 *Decembris.*

Dal Monaſtero delle Benedettine uſcirà D. Maria Gaetana Scolaſtica Muratori; nella cui Vita *lib.* 2. *cap.* 4. *n.* 24. il P. Carlo Maria Gabrielli, Filippino, [ Venerava, dice, con divozione oſſequioſa la Concezione illibata della Vergine; *per difeſa della quale* ( così ella ſcrive ) *bramo morire, e morirei Martire volentieri*. E ſegue a ſcrivere, come in un giorno di queſta Feſta provò tenerezze e ſentimenti cordiali verſo Maria Santiſſima, sì che in tutto quel dì non ſapeva ſe ella foſſe sù queſta Terra, o pure là sù nel Cielo, a mirarvi le dimoſtrazioni di gioja per tanta Solennità. *Nel tempo del Matutino* (dice ella in una Lettera ad un Religioſo ſuo Direttore ) *ſempre mi parea di vedere il Cielo aperto, e ſopra lucidiſſimo trono ſedere in maeſtà ineffabile, la ſacratiſſima e puriſſima Signora. Oh Padre! non vaglio a deſcriverle ciò che mi parea di vedere colla mia mente. Stavo col penſiero proſtrata colla faccia a terra, deſiderando che tutte le ſillabe del Matutino foſſer atti di adorazioni, che io indegniſſima le faceſſi con gli Angeli e Santi.* ]

Verrà modeſta, con occhi baſſi, e a paſſo lento, dal ſuo Ritiro anch' eſſa la Venerabil Serva di Dio Suor Pudenziana Zagnoni, e con affetto non meno di profonda umiltà, che d' ingenua gratitudine, pubblicherà ciò che molti anni prima di morire ella in ſegreto al ſuo Confeſſore confidò; Ed è: *che la Beatiſſima Vergine viſibilmente le ſi rappreſentò nel giorno dedicato all' Immacolatiſſima ſua Concezione, e l' aſſicurò di una perpetua vittoria contro la ribellione del ſenſo, conforme alle ſupplicazioni da lei gran tempo a tal fine continuate: laonde da indi in poi non le accadde nè pur un minimo penſiero, o movimento men che pudico*; e *tutto quello che d' immodeſto udiva, o vedeva, non più l' alterava, che ſe morta ella foſſe. Jo. And. Rota in Vit. cap.* 14.

Nè da Todi ove ſi monacò, tarderà molto ad arrivare Suor Camilla Veronica Vaccari, natìa di queſto Stato, recando ſeco autentica teſti-

ſtimonianza dell' eſſer ella nell' anno 1650. da febbri, da tumori, da doglie, da inappetenza ed altri mali, che per ſei anni l' avevan travagliata, in un iſtante guarita, non con altra medicina, che di prendere per bocca in una Cartuccia ſcritte le celebri parole: *In Conceptione tua, Virgo, Immaculata fuiſti; ora pro nobis Patrem, cujus Filium peperiſti.* Siccome può vederſi appreſſo F. Tommaſo Gagliardi da Gerace *Diam. part.* 2. *pag.* 468.

De' Canonici Regolari potrà ognuno leggere il Sermone che dell' *Immacolata Concezione* il P. D. Antonio Mirandola, Bologneſe, ſtampò nel 1629. in un ſuo Libro intitolato: *Aurore Mariali*. Ma quello che molto innanzi a lui, del 1562. dato alle ſtampe ne aveva nel ſuo *Paradiſo di delizie* il P. D. Serafino da Bologna, verrà voglia, credo io, alla Vergine medeſima di leggerlo; tanto è ſcritto con affetto e divozione. [ Queſt' Aſſerzione ed Opinione (diceva egli alla pag. 12.) a me più ſatisfà, e più mi piace; vedendo la S. Chieſa queſta favorire nel celebrare ſolennemente la ſantiſſima ſua Concezione. E nelli Breviarj Romani è ſcritto: *In Feſto Conceptionis B. M. V.* dove ſi pone l' Offizio e Lezioni ſue: e ſimilmente ancora è della Meſſa nelli Meſſali; e non è ſcritto: *In Feſto Sanctificationis*. E nella Orazione dell' Officio e della Meſſa di quella Feſta ſanta e glorioſa ſi dice: *Deus qui per Immaculatam Virginis Conceptionem &c.* Se dunque la S. Chieſa nomina la Concezione della B. V. Immacolata, ſeguita che è ſtata concetta ſenza il peccato originale ec. E alla *pag.* 16. Non biſogna guardare alla diſcordia delle Opinioni che hanno avuto i Santi e i Dottori in queſta vita; ma alla concordia ed unione che ora hanno in Cielo: ed inſieme con loro laudare, eſtollere, e magnificare la benedetta e glorioſa Vergine, Madre di Dio digniſſima, e la ſua *Concezione puriſſima, ſantiſſima, & immacolata &c.* E ſe i Santi e Dottori foſſero ora in terra, diriano che tutti noi ci accordaſſimo con loro, e che tutti correſſimo, e ci accoſtaſſimo alla Opinione ed unione loro; anzi alla ſcienza chiara che di queſto hanno: cioè che la B. Vergine è ſtata concetta ſenza peccato originale. ]

E poichè in Bologna è ſtata ſempre aperta Scuola di ben maneggiare, non meno la penna, che il pennello; ſi farà innanzi Guido Reno, e in un gran faſcio raccolti, ad uno ad uno ſvolgerà i diſegni di quelle artifizioſe tele, sù cui egli ed altri celebri Pittori di Bologna queſto bel pregio della divina Madre hanno eternato; e in tante Chieſe viene ora, e verrà ſempre divotamente venerato.

Nè potrà il divoto Popolo di Bologna venire in alcun modo trattenuto, che tutto in fine d' ogn' intorno non ſi affolli, rammentando, come verſo alla metà del ſecolo paſſato, vedendo affiſſo un Ordine alla ſua molta divozione in queſta parte poco favorevole; egli contro ſi ſollevò con tal ſervore, che chi quell' Ordine avea fatto, *dal timore di perdere la vita, fu forzato a rivo-*

*vocarlo:* in fede di che produrrà lo ſcrittone allora al Re di Spagna da chi era in Roma ſuo Miniſtro.

Fra i Veſcovi, ed Arciveſcovi di Bologna il Cardinale Achille Graſſi verrà ſventolando la Sentenza, che venendo finte con arte diabolica nella Città di Berna Rivelazioni e Apparizioni contro l' Immacolata, eſſendo egli allora Veſcovo di Città di Caſtello, da Papa Giulio II. mandato colà Nunzio, e fattone giuridico Proceſſo, pronunziò; condannando alle fiamme quattro ſcelerati Fingitori: ſiccome può vederſi negli Atti che allora, cioè nel 1509., in Berna ſteſſa ſi ſtamparono, e appreſſo il Tritemio, il Langio, il Baſelio, il Surio, e lo Spondano.

Il Cardinale Ludovico Ludoviſii baſterà che ripeta ſolo il primo periodo di quel Sermone che già fece al ſuo popolo in Bologna, e cominciava così: *Conſiderando eſſer queſto quel giorno nel quale Chieſa Santa celebra l' Immacolatiſſima Concezione della SS. Vergine, e c' invita a ſolennizarla &c.* Del Card. Scipione Borgheſi atteſterà Ippolito Marracci *in Purpur. Mar. cap. 16. §. 1.*, come procurò che Paolo V. ſuo Zio ai pubblici Contradittori dell' Immacolata Concezione ſerraſſe la bocca, non ſolo con Decreto proviſionale, ma ancora con final Definizione: *Suis precibus adfuit apud Avunculum Paulum V., ut promulgaret Decretum illud de non affirmando quod B. Virgo D. N. peccatum habuit originale, ſive in Sermonibus, ſive in aliis publicis actibus, propter ſcandalum quod ex ejuſmodi Aſſertione recipit Populus Chriſtianus &c. Sed & ab eodem Avunculo inſtantiſſime petiit, ut Myſterium puriſſimæ Conceptionis Dominæ noſtræ declararet.* E il Cardinal Girolamo Colonna moſtrando alla *pag.* 21. del ſuo Sinodo in Bologna il Decreto: *De Immaculata B. Virginis Conceptione tractaturi, ne latum quidem unguem a Tridentini Concilii præſcripto ac Summorum Pontificum Conſtitutionibus diſcedant;* coll' aver detto *de Immaculata* darà bene a divedere di non aver voluto che diceſſeſi macchiata.

Fra i Legati della Sede Apoſtolica in Bologna il Card. Benedetto Giuſtiniani produrrà il Teſtamento, in cui fra l' altre coſe laſciò, che ogn' anno ſi celebraſſe una Meſſa ſolenne nella Feſta dell' Immacolata. E il Card. Benedetto Ubaldi, o Ubaldeſchi, additerà la Colonna che quivi nella piazza di S. Franceſco alzò con queſta Iſcrizione: *Benedictus Cardinalis Ubaldus nuncupatus, Bononiæ de Latere Legatus, ob ſuam erga ſacrum D. Franciſci Ordinem propenſam voluntatem, hanc Columnam Immaculatæ Conceptioni erigendam curavit, & tantæ ſui, ſuæque Domus Protectricis Simulacro proprium nomen in adorationem ſubmitti voluit; cumque gubernatæ Civitatis tranquillitatem ejuſdem Virginis numini acceptam ferat, gratiam quam illi habet, hoc marmor teſtari juſſit ann. D. 1637.*

Ritireraſſi poi di quà e di là queſta numeroſa Comitiva, per fare ala, e dar luogo a que' ſuoi gran Concittadini, che al Sommo Pontificato furono promoſſi. Fra i quali

li Aleſſandro V., nato, e poi anche morto in Bologna, in una mano terrà una Queſtione *in 3. Sent. diſt.* 3., e nell'altra un Trattato a parte, che ſcriſſe *de Immaculata Deiparæ Virginis Conceptione*; il quale ora leggeſi ſtampato. Ma prima della ſtampa, F. Bonaventura Teuli Arciveſcovo di Mira *in Decachord. Immac. pag.* 166. affermerà che *Alexandri Scripta voluit videre Summus Pontifex Gregorius XV. tempore quo Bullam pro Immaculata Conceptione edidit; quocirca Alexandri folia manuſcripta quæ in Bibliotheca Sac. Conventus Aſſiſienſis aſſervabantur, Romam translata fuerunt*. E Gregorio ſteſſo indi a poco facendoſi vedere, non avrà difficoltà di conteſtarlo. Trattanto aggiungerà Giovanni Varzo *in 3. Sent. diſt.* 3., che Aleſſandro dopo aver determinata da Teologo queſta Queſtione; la determinò poi anche da Papa: *SS. D. Papa Alexander V. approbavit Opinionem Minorum quod ad Immaculatam Conceptionem attinet*. E l' approvò (come di ſopra ſi è detto) nella Romana Curia introducendone la Feſta.

Papa Innocenzo IV. (che avanti col nome di Sinibaldo era ſtato Lettore pubblico di Canoni in Bologna) porterà ſcritto a carattere Bollatico quel Diploma, o Breve d' Indulgenza che nell' anno primo del ſuo Pontificato 1243., ad iſtanza del Santo Padre Fra Pietro di Morrone (che poi fu Papa Celeſtino V.) concedè per la Concezione ed altre Feſte della Madonna; teſtimonio Monſignor Andrea Sauſſay Veſcovo di Tull *in Chronologia rerum in Eccleſ. Occid. geſtar. circa celebr. Feſt. & cult. Immacul. Concept.* Ed è la prima Indulgenza che ſi trovi eſpreſſamente data per tal Feſta: la qual' era, ed è, e ſarà ſempre (ſecondo che Aleſſandro VII. poi dichiarò) della Concezione nel primo iſtante Immacolata.

Papa Giulio II., Veſcovo già di Bologna, tenendo ſotto al braccio il Proceſſo e la Sentenza fulminata contro i ſuddetti quattro maligni Impugnatori della Immacolata in Berna, e un altro, ed altra contro tre altri in Alcaraz, Città nel Regno di Murcia; nella deſtra mano avrà ſpiegata la Bolla, con cui approvando e confermando l' Ordine da D. Beatrice de Silva iſtituito, alle Monache preſcriſſe, che *Dei Genitricis Immaculatam Conceptionem venerantes voveant &c. hoc modo: Ego ſoror N. ob amorem & ſervitium Domini Noſtri, & Immaculatæ Conceptionis ejuſdem Genitricis, voveo & promitto Deo, & B. Mariæ Virgini, & B. Franciſco, & omnibus Sanctis, & tibi Mater, toto tempore vitæ meæ vivere in obedientia, ſine proprio, & in caſtitate, & in clauſura perpetua ſub Regula per SS. Papam Julium II. noſtro Ordini conceſſa & confirmata*. E nella ſiniſtra il Breve delle Indulgenze che diſpensò ai Fedeli nel Regno di Caſtiglia, *qui Imaginem B. Mariæ, & Unigeniti ejus Filii, quam dilectæ in Chriſto filiæ Moniales Ordinis Sanctæ Conceptionis Toletanæ in Scapulario, & homines in pectore deferre conſueverunt, detulerint, & novies Salutationem Angelicam devote recitaverint*.

S. Pio V. di Caſa Ghislieri, e Gregorio XIII., ſuo Succeſſore, di Caſa Boncompagni, eſibiranno le lor Bolle con cui ſerrarono la bocca a Michele Bayo, condannando fra l' altre quella ſua Propoſizione: *Nemo, præter Chriſtum, eſt ſine peccato originali; hinc B. Virgo mortua eſt propter peccatum ex Adam contractum: omneſque ejus afflictiones in hac vita, ſicut & aliorum Juſtorum, fuerunt ultiones vel peccati actualis, vel originalis.* E Papa Gregorio XV. di Caſa Ludoviſii ſpiegherà il Decreto, con cui ſerrò la bocca a tutti, *mandans & præcipiens omnibus & ſingulis, ne de cetero &c. neque etiam in ſermonibus & ſcriptis privatis audeant aſſerere quod Beatiſſima Virgo fuerit concepta cum peccato originali.*

Di tutto queſto, e d' altro ſi profeſſerà, e profeſſaſi obbligata la Vergine, quanto al punto dell' Immacolata ſua Concezione, a Bologna, e a' Bologneſi. Ma ſe di molto fu debitrice la Maddalena a Criſto, perchè ſerrò la bocca a Marta, che accuſavala di oziosità; e di molto più quell' altra Donna, perchè Egli la ſerrò a tanti che l' accuſavan d' adulterio: quanto dunque maggiore ſarà l' obbligazione della Vergine a Voi, o Padre Santo, che oltre al ſoprammentovato celebre Diſcorſo, in cui, Arciveſcovo già di Bologna, più di trenta volte la Concezione di Lei chiamaſte *Immacolata*; ora Sommo Pontefice moſtrar potete quel Conciſtorial Decreto, col quale, non ad uno, o a più altri ſerrato avete, come S. Pio, e i due Gregorj, la bocca, perchè non parlin contro; ma ſciolto avete a tutti la lingua, perchè a voce alta lodino l' Immacolato ſuo Concepimento: e dove prima, contento di ſeguir l' orme de' Predeceſſori, vi baſtava di chiamare i Principi della Chieſa a celebrare inſieme con Voi nella Papal Cappella la Madre di Dio Santa nel ſuo naſcere, Santa nell' annunzio di concepire il ſuo Divin Figlio, Santa nel purificarſi dal ſuo per altro virginale parto, Santa nel ſuo morire, e non pur Santa, ma glorioſa nel ſalire dalla terra in corpo e in anima sù al Cielo; ora di più Voi li chiamate, e non per qualche anno, come Aleſſandro V., ed altri voſtri Predeceſſori, ma per ogn' anno, ed in perpetuo, a celebrarla inſieme con Voi pur anche Santa nel ſuo concepirſi: e nella voſtra Papal Cappella, che ben può dirſi l' Empireo della Chieſa militante, gl' invitate a dire *Sanctam Conceptionem*; ſiccome nella ſovrana celeſtial Cappella della Chieſa trionfante i Serafini s' invitano l' un l' altro a dire Santo quel Dio di cui Ella è Madre: *Clamabant alter ad alterum, & dicebant Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus. Iſa. 6. 3.* già che da eſſi, dice il Damaſceno *de Triſag.* che imparorono a cantare in terra le divine lodi a vicenda i noſtri Cori. E chi sà, che ſiccome Iſaia, udendo i Serafini del Cielo lodare l' eterna Santità di Dio, e dire *Sanctus, Sanctus, Sanctus*, ſi pentì di non averla egli altresì lodata, e diſſe: *Væ mihi quia tacui*; così udendo nella Cappella voſtra i Serafini della terra lodare

la

la prima Santità della Divina Madre, più d' uno, infino a quell' ora taciturno, non ſi penta di tacere, e alla fine accordiſi con eſſi anch' egli a dire *Sanctam Conceptionem?*

Del S. Profeta e Re Davide dice l' Eccleſiaſtico, che non gli baſtò di lodar egli, e ben di cuore, Iddio: *De omni corde ſuo laudavit Dominum. Eccleſ.* 47. 10. Ma perchè tutti ſimilmente lo lodaſſero, che fece? Iſtituì Real Cappella di canto ſacro, cioè di Salmi ed Inni armonioſi: *Stare fecit Cantores contra Altare, & in ſono eorum dulces fecit modos.* Con che ottenne, che le ſacre Feſte ſi celebraſſer con decoro. *Dedit in celebrationibus decus.* E ciò, non per una, o due volte, ma per ſempre finchè viſſe: *Uſque ad conſummationem vitæ.* Affinchè al tempo de' Sacrificj cantando, ed eſſi lodaſſero, e coll' eſempio loro moveſſero il Popolo a lodare Iddio, e magnificarne la Santità: *Ut laudarent nomen ſanctum Domini, & amplificarent mane Dei Sanctitatem.* E da tutto queſto che n' ebbe David? Oltre all' eſſere cavato dal profondo delle ſue iniquità, n' ebbe queſto, di eſſer eſaltato a trono ſublimiſſimo di gloria ed eterna, e temporale: *Dominus purgavit peccata ipſius; & exaltavit in æternum cornu ejus, & dedit illi teſtamentum Regni, & ſedem gloriæ in Iſrael.*

Ora nè pur a Voi è baſtato, Padre Santo, di tenere *con tutto il cuore* Immacolata la Concezione della Divina Madre: perciocchè, come già il dottiſſimo Abulenſe *ad prolog. Hieronym.* diſſe: *B. Virginem ſine originali macula conceptam fuiſſe nullo modo nego, ſed toto animo confiteor;* così Voi conchiudeſte quel celebre Diſcorſo che per la Feſta della Immacolata in Bologna componeſte e pubblicaſte: *Ci proteſtiamo con tutto il cuore ſeguaci della pia Sentenza della Concezione Immacolata. Toto animo. De omni corde.* Non vi è baſtato, diſſi, queſto: ma di colà trasferito a Roma, e poſto a ſedere ſu la Cattedra di Pietro, non più con parole, ma con fatti avete voluto rifare la medeſima proteſta; ordinando che ſi celebri queſta dell' Immacolata Concezione niente meno ſolennemente che le altre maggiori Feſte della Madonna, con Cappella Pontificale, facendo ancor Voi *ſtare Cantores contra Altare*, ed aggiungendo *in celebritate decus.* E ciò, non ſino alla fine della vita voſtra, *uſque ad conſummationem vitæ;* ma *uſque ad conſummationem Sæculi*, ſino alla fine del Mondo: *In quo ſolemni die* (così avete decretato) *Nos Cappellam Pontificiam in Liberiana Baſilica haberi volumus &c. non hoc anno tantum, ſed ſingulis quibuſque annis.* Acciò tutti e per ſempre *amplificent mane Matris Dei Sanctitatem*, e per conſeguenza *ipſius Dei Sanctitatem. Honorat ſiquidem Filium* (diſſe Goffredo Cardinale *Serm.* 8.) *qui laudat Matrem; ſine cujus laude Deo placere impoſſibile eſt, & cum laude ejus ei diſplicere nemo poteſt.*

Niuno dunque più di Voi, o Padre Santo, potrà e dovrà ſperare dalla gran Madre di Dio maggiore

ricompenſa di gloria e in queſto Mondo, e nell' altro ; amando Ella di non laſciarſi mai vincere di corteſia ; ma dimoſtrarſi grata e riconoſcente d' ogni onore che riceva da' ſuoi Divoti : vera, e buona Madre di quel Dio che ſi pregia di onorare chi l' onora : *Quicumque glorificaverit me, glorificabo eum.* 2. *Reg.* 2. 30.

Rimane ora, che dopo che, ad eſempio di David, il quale iſtituì la Cappella per lodare la Santità di Dio, Voi avete riaperta queſta per lodare quella della Divina Madre : e dopoche, ad eſempio del voſtro S. Predeceſſore Pio V., il quale pareggiando la Concezione alla Natività di Lei, ordinò per amendue un' iſteſs' Officio, e reſtituì alla Concezione l' Officio che anticamente per Eſſa recitavaſi ; Voi pure volendole amendue pari nell' onore della Solennità Pontificale, avete reſtituita per ſempre alla Feſta della Concezione la Papal Cappella che anticamente per eſſa ſi teneva, pari a quella che ſi tiene per la Feſta della ſua Natività, acciocchè ancora nel voſtro Coro chiunque dice *Sanctam Nativitatem*, dica parimente *Sanctam Conceptionem :* rimane, diſſi, che facciate pur anche voſtra quella preghiera dell' Apoſtolo ; e ſiccome egli ſcrivendo a' Romani *cap.* 15. 5. diſſe già : *Deus patientiæ, & ſolatii det vobis idipſum ſapere in alterutrum ſecundum Jeſum Chriſtum, ut unanimes uno ore honorificetis Deum & Patrem D. N. Jeſu Chriſti ;* così Voi, alzando prima gli occhi al Cielo, e poi ſopra il gran Popolo d' ogni Nazione che a queſta Papal Cappella ſuol concorrere, abbaſſandoli, con quel paterno affetto, col quale tanti voſtri degniſſimi Predeceſſori per ogni modo ſi ſono induſtriati, acciocchè tolta ogni diſcordia, tutti concordemente foſſero alla Madre di Dio in queſto punto favorevoli, diciate :

Quel Dio, che movendo con interna iſpirazione i cuori, e con celeſte illuſtrazione le menti de' Fedeli conducendo a confeſſare Immacolata nel primo iſtante la ſua gran Madre, e in queſto giorno a Lei feſtivo divotamente proſteſi ad ogni ſuo Altare preſentandoli, quaſi per conſolarla, par che dica : *Leva in circuitu oculos tuos, & vide ; omnes iſti congregati ſunt, venerunt tibi. Iſa.* 49. 18., con ciò ben ſi paleſa Iddio del ſollievo : e nell' iſteſſo tempo i pochi che reſtano diſcordi ; e agli altri molti ancora non ſi aggregano, pazientemente aſpettando e compatendo, ben ſi moſtra Iddio ancor della pazienza : *Deus patientiæ, & ſolatii.* Egli ſia quello che alla fine tutti vi riduca, o Fedeli, ad eſſere di un ſentimento : *Det vobis idipſum ſapere in alterutrum.* Vi dia, dico, *idipſum ſapere*, non comunque, ma *ſecundum Jeſum Chriſtum ;* conſiderando che queſto Figliuolo di Maria è inſieme Figliuol di Dio : *Gloriatur Patrem ſe habere Deum. Sap.* 2. 16., e di quì pigliando le miſure di quanto altamente abbiate a ſentire di ſua Madre. Che così pigliandola Fauſto Regienſe *in Reſp. de rat. fid.* diſſe : *Porta erat clauſa &c. quia Dominus tranſivit per eam &c. Non enim violata eſt partu quæ magis eſt ſanctificata*

*con-*

*conceptu , quæ abſque omni peccato concepta eſt in utero .* E S. Bernardo *Serm. 13. de Cœna D. Non eſt in filiis hominum magnus , vel parvus tanta præditus Sanctitate , qui non in peccatis fuerit conceptus , præter Matrem Immaculati peccatum non facientis .* E S. Anſelmo *Serm. de Concep. Angelos aliis peccantibus , a peccato ſervavit ; & feminam Matrem ſuam futuram ab aliorum peccatis exortem ſervare non potuit?* E finalmente S. Agoſtino *lib. de nat. & grat. cap. 36. De S. Virgine Maria , propter honorem Domini , nullam prorſus , cum de peccatis agitur , habere volo quæſtionem : inde enim ſcimus quod ei plus gratiæ collatum fuerit ad vincendum omni ex parte peccatum , quæ concipere ac parere meruit eum , quem conſtat nullum habuiſſe peccatum .* Ed il ſentire altrimente di Lei ſarebbe un ſentire ſecondo il vecchio Adamo , propagatore della colpa , e non ſecondo il nuovo donatore della grazia , *ſecundum Jeſum Chriſtum .* Diavi dunque Iddio *idipſum ſapere in alterutrum ſecundum Jeſum Chriſtum .* Acciocchè , eſſendo tutti d'una mente , d'un animo , d'un cuore , tutti ſiate ancora di un linguaggio , per onorare la ſua gran Madre : Ut unanimes , uno ore honorificetis *Deum Patrem ;* e perchè non ancora *Matrem Domini noſtri Jeſu Chriſti?* Perocchè *non eſt dubium* ( dice S. Bernardo *homil. ſup. Miſſus eſt* ) *quicquid in laudem Matris Dei proferimus , ad Filium pertinere .* Di modo che *non ſint in vobis ſchiſmata* , con dire *: Ego quidem ſum Pauli ; ego autem Apollo . Cor. 1.* Io ſono di Scoto ; ed io di Tomaſo . *Numquid diviſus eſt Chriſtus?* O , ſe non Criſto , diviſa è la Madre di Criſto? o ſe neppur queſta , diviſa è circa la Madre di Criſto la ſua Chieſa? Tomaſo , e Scoto , e tutti ſono , e ſiamo della Chieſa , e d' una iſteſſa Chieſa ; la quale non ha iſtituito Feſta d' una Concezione di Maria per alcuni , e d' un altra per altri : ſiccome non ha iſtituito Feſta d' una Natività di Lei per chi la tiene Santa , o d' un' Aſſunzione per chi la tiene aſſunta in Cielo ancor col corpo ; e di un' altra per chi nò : ma di una iſteſſa per tutti : Che non è la Chieſa Cattolica , come la Torre di Babele , ſotto a cui dividendoſi le lingue , ne andarono quà e là diſperſi ancora gli Uomini : *Ibi confuſum eſt labium univerſæ Terræ , & inde diſperſit eos Dominus . Gen. 11. 9.* Ma è *Terra labii unius , & ſermonum eorundem ;* eſſendo tuttora , come già fu *multitudinis credentium cor unum & anima una . Act. 4. 32.* E ſe non foſſe così ora , come era già , una iſteſſa Chieſa ; non ſarebbe più Chieſa . La Chieſa dunque che celebra ella in queſto dì , che venera , che tiene? Detto già , e chiaramente , lo aveva tra i Gregorj a Noi preceduti il Decimoquinto , allorchè , acciò niuno più celebraſſe della *Santificazione* di Maria , applicabile al primo , o ad altri iſtanti , ſecondo la diverſità delle Sentenze , ordinò che uniformandoſi alla Chieſa Romana tutti celebraſſer della *Concezione* , non applicabile ad altro che al primo : *Cum Sancta Romana Eccleſia de Beatiſſimæ & intemeratæ Virginis*

*Mariæ Conceptione Feſtum ſolemniter & Officium celebret &c. mandat ac præcipit ut in Sacroſancto Miſſæ Sacrificio ac divino Officio celebrandis tam publice, quam privatim, non alio quam Conceptionis nomine uti debeant.* Ma poichè alcuni non moſtravan di capirlo; il ſettimo degli Aleſſandri dipoi diſſe, che non è nuova, nè di adeſſo, ma *vetus eſt Chriſtifidelium erga ejus Beatiſſimam Matrem Virginem Mariam pietas ſentientium, ejus Animam in primo inſtanti creationis atque infuſionis in corpus fuiſſe ſpeciali Dei gratia & privilegio, intuitu meritorum Jeſu Chriſti ejus Filii humani generis Redemptoris, a macula peccati originalis præſervatam & immunem, atque in hoc ſenſu ejus Conceptionis Feſtivitatem ſolemni ritu colentium & celebrantium.* Poteva egli con più chiarezza dirvi che la Chieſa, la qual non ſi diſtingue, nè può diſtinguerſi dai Fedeli Criſtiani che la compongono, celebra immacolata nel primo iſtante del ſuo eſſere la Concezione della Divina Madre? Ma di più aggiunge che così, e non altrimente, ſi è ſempre celebrata queſta Feſta, *cultu in Eccleſia Romana poſt ipſius cultus inſtitutionem nunquam immutato.* E ultimamente, ch' egli intendeva in quella ſua Coſtituzione d' innovare quanto la Sede Apoſtolica fino a quell' ora decretato aveva *in favorem Sententiæ aſſerentis, Animam B. Virginis in ſui creatione & in corpus infuſione Spiritu Sancti gratia donatam, & a peccato originali præſervatam fuiſſe, necnon & in favorem Feſti & cultus Conceptioni ejuſdem Virginis Deiparæ ſecundum piam iſtam Sententiam exhibiti.* Nè punto diverſa da queſta ſua è ſtata dipoi l' intenzione di Papa Innocenzo XII in ordinare che queſta Feſta ſi celebri per tutta la Chieſa con Ottava; o di Clemente XI in volere che ſi oſſervi, come Feſta comandata e di precetto; o di Noi nel decretare ultimamente che vie più, ed in perpetuo ſi onori con Cappella Pontificia. Che ſe queſto è ſempre ſtato il ſentimento e l' intenzione de' Fedeli e della Chieſa; molto più adeſſo: che non è quello che in queſta parte favoriſce la Madonna, un Partito il qual patiſca Diſertori; che anzi più facilmente ſi troverà chi apoſtati dalla Fede iſteſſa, che da queſto, il qual per altro non è peranche Articolo di Fede: ma è un Partito che ſempre và creſcendo e acquiſtando più ſeguaci. Tanto che Teologi dell' una e dell' altra Scuola ſi accordano in queſto, di ravviſare in queſta pia credenza quel celebre ſegno d' indiſſolubilità, che della Fede Criſtiana Gamaliele tacitamente predicò nel Concilio di Geroſolima, dicendo: *Sinite illos; quoniam ſi eſt ex hominibus conſilium hoc, aut opus, diſſolvetur: ſi vero ex Deo eſt, non poteritis diſſolvere illud. Act.* 5. 38. Perciocchè, come bene avvertì, due ſecoli fa, *Serm. 6. de Imm. Concept.* Pietro Bardi, Teologo, e Provincial de' Celeſtini: *tot diſputationibus hæc Veritas fuit impugnata, quod niſi fuiſſet ex Spiritus Sancti revelatione, & non ex hominum adinventione, milleſies damnata, & nunc oblivioni tradita fuiſſet; quæ tamen ubique prædica-*

*dicatur*, *& tanquam vera omnino affirmatur*. Onde penſano che dell' Immacolata Concezione di Maria poſſa dirſi come del Natale del Signore diſſe già il Griſoſtomo: che nella Chieſa Greca eſſendoſi per più ſecoli ignorato, e dipoi ſaputo che a dì 25 di Decembre dovea celebrarſi; dieci anni dopo queſta notizia, predicando egli al Popolo, a fine di provare che quello era il vero giorno, per prima ragione apportò queſta: *Quod tanta celebritate quaquaverſus Feſtum denuntiatum ſit, & ad tantum faſtigium excreverit, adeoque inclaruerit, ut quod Gamaliel de Evangelica prædicatione dixit: Quoniam ſi eſt ex hominibus, diſſolvetur; ſi vero ex Deo eſt, vos non poteſtis diſſolvere: hoc ego fidenter de die hoc pronuntiaverim: Quoniam ex Deo eſt, non ſolum non diſſolutum eſſe; quin potius per annos ſingulos majus incrementum ſumere, clarioremque evadere*. Sicchè qual ſia in queſta parte il ſentimento della Chieſa, ogn'un lo vede; o almeno, ſe non chiude appoſta gli occhi, può vederlo. Vegga ora, ſe convenevol coſa è, che la Chieſa a lui conſenta, o egli a lei. Non ſiano dunque (torno a dire) *non ſint in vobis ſchiſmata*. Non fate che abbia Enrico d'Aſſia più da dire, che *Diſceptatio fecit jam Feſtum Conceptionis Feſtum Contentionis*. E molto meno, che Gio. Micrelio, Pomerano, trattando, com'egli dice, *de Schiſmatibus Pontificiorum lib. 3. ſect. 3. pag. 897.*, dopo aver detto che ſecondo il Decreto di Paolo V in pubblico la Concezione dovea dirſi Immacolata; ma che in privato potea poi dirſi macchiata; non fate, diſſi, che con amaro rimprovero ardiſca più conchiudere: *Sic aliqua in Papatu publice docentur, quæ privatim tenere opus non eſt*. Perocchè queſto, a giudizio, non ſolo di queſto Eretico, ma pur anche di Sigiſmondo III Re di Polonia, e di Alfonſo Salmerone Teologo del Concilio di Trento, avrebbe dello Sciſma. Il primo de' quali a Papa Urbano VIII non dubitò di ſcrivere, che *controverſia de B. Virginis Immaculata Conceptione inter Catholicos homines fomitem perpetuæ litis atque altercationis fovet, ac veluti cujuſdam in Romana Eccleſia Schiſmatis ſpeciem malevolentiæ Hæreticorum obtrudere videtur*. E l'altro *tom. 13. in epiſt. ad Rom. 5. diſp. 52. Nemo credat contrarium celebrari ab aliis celebrantibus de Sanctificatione* (che così allora alcuni celebravano) *atque ab Eccleſia Romana celebratur; alioquin eſſet Schiſma horrendum & intolerabile*. Oh ſia del noſtro ancora, e non ſolo dell'altro ſecolo, quel fortunato tempo, nel quale promiſe Iddio per Sofonia 3. 9. di rendere a' ſuoi popoli lingua, o labbro ſcelto e puro; acciò tutti concordemente lodino Lui anche nella puriſſima ſua Madre (giacchè al dire di S. Girolamo *ad Euſtoch. totum ad laudem Chriſti pertinet quidquid Genitrici ſuæ fuerit impenſum*) e concorrano a ſoſtenere il trono della ſua gloria con tanta unione e pace, come tutti foſſer di una ſpalla: *Tunc reddam populis labium electum, ut invocent omnes in nomine Domini, & ſerviant ei humero uno*. Così d'

accor-

accordo veduti furono tirare il Carro della Divina gloria quei miſterioſi, benchè frà loro differentiſſimi Animali; perchè un'iſteſſo era lo ſpirito che li moveva: *Ubi erat impetus Spiritus, illuc gradiebantur. Ezech.* 1. 12. Sù dunque ancor noi, tutti di buon accordo *corde & animo* (come il precitato S. Pio V pur anche in queſta Feſta vuole che ſi dica) *corde & animo* (e non colla lingua e voce ſolamente) *Chriſto canamus gloriam in hac ſacra Solemnitate præcelſæ Genitricis Dei Mariæ.* E a Lei medeſima rivolti, tutti ad una voce, e ad un cuore, ſclamando colla Chieſa, unitamente ripetiamo: SANCTA MARIA, SUCCURRE MISERIS; SENTIANT OMNES TUUM JUVAMEN QUICUMQUE CELEBRANT TUAM SANCTAM (ditelo tutti, e ditelo come lo dico io, *con tutto il cuore*) SANCTAM CONCEPTIONEM.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IL FINE.

NOI

| Errata | | | | Corrige |
|---|---|---|---|---|
| Pag. 5. | col. 1. | lin. 32. | imitate | invitate |
| 6. | 1. | 25. | quam | que n |
| 7. | 1. | 21. | celebratur | celebretur |
| | 2. | 29. | meſſa | Meſſa |
| 9. | 1. | 3. | Genetricis | Genitricis |
| 10. | 2. | 41. | Speciale | ſpeciale |
| 13. | 2. | 36. | Solemniter | ſolemniter |
| 14. | 1. | 18. | tranſumpti, eſt | tranſumptus eſt |
| 24. | 2. | 29. | voce | vocem |
| 31. | 1. | 43. | Cecrevimus | Decrevimus |
| 44 | 2. | 39. | Regitreſe | Regienſe |
| 45. | 1. | 33. | Ut unanimes uno ore honorificetis | *Ut unanimes uno ore honorificetis* |
| 45. | 2. | 11. | ficcome | ſiccome |

Digitized by Google